ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⅓. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Giovedì 27 Febbraio 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7352

L'APOTEOSI DI VICTOR HUGO.

All'Odéon.

PARIGI 26 (N). Iersera, al teatro dell'Odéon, ebbe luogo la rappresentazione straordinaria gratuita in onore di Victor Hugo. Vi assistevano tutte le notabilità letterarie e artistiche di Parigi.

Il poeta Clovis Hugues tenne un'applaudita conferenza su V. Hugo. Quindi si rappresentò l'*Epée*, dramma in cinque scene. Seguì la recitazione di versi inediti di Hugo, che si raccoglieranno sotto il titolo *Dernière Gerbe*. Dagli artisti dell'Odéon furono quindi recitate le *Litanies de Victor Hugo*, scritte da Emilio Blemont, nelle quali al grande poeta portano il saluto la Natura, la Francia, la Poesia della vecchiaia, la Poesia eroica, la Poesia dell'infanzia, la Poesia dell'amore e l'Umanità. Il lavoro fu molto applaudito benchè alquanto monotono.

Al Municipio di Parigi.

Le solennità del centenario vittorughiano si inaugurarono ufficialmente iersera col ricevimento degli invitati francesi e stranieri dal presidente del Consiglio municipale e dal prefetto della Senna.

Il ricevimento dei millecinquecento delegati, avvenne nel gran salone delle Arcate. Il presidente del Consiglio Dausset e il prefetto diedero il benvenuto agli ospiti d'ogni nazione convenuti a rendere onore al genio di Victor Hugo. A nome dei delegati di tutte le nazioni rispose il borgomastro di Praga, dottor Serb, dicendo che Victor Hugo se onora altamente la generosa e nobile nazione francese, appartiene però a tutta l'umanità, per l'universalità del suo genio.

Seguì un suntuoso lunch servito nella sala Laurens, addobbata con gran lusso e decorata con gli stemmi di tutte le nazioni rappresentate. Dopo il lunch, nella sala delle feste ebbe luogo un brillante concerto orchestrale e vocale. Furono recitate parecchie poesie di Hugo ed eseguite alcune sue canzoni musicate da Saint-Saëns. L'orchestra eseguì pure l'inno czeco, in onore della numerosa deputazione boema.

Al Pantheon.
I discorsi di Leygues e Hanotaux.

PARIGI 26 (N). Stamane seguì la solenne commemorazione vittorughiana al Pantheon. Il tempio addobbato sontuosamente, presentava uno spettacolo imponente. Il busto del poeta, scolpito da David d'Augers, troneggiava sotto la cupola, posto su una colonna altissima, circondata da fiori e palme. L'abside e le pareti del tempio erano ricoperte da drappi di velluto azzurro, sul quale spiccavano lire, palme e corone di lauro. L'abside era riservata al presidente Loubet, ai ministri, ai membri del corpo diplomatico; il posto dietro il busto del poeta, era riservato ai membri dell'Istituto di Francia e dell'Accademia. Speciali tribune erano riservate alla signora Loubet e ai suoi invitati, e alla famiglia Hugo.

Già alle otto, le strade che dovevano essere percorse dal presidente, erano gremite di cittadini. Alle nove, cominciarono ad arrivare al Pantheon gli invitati, i delegati dell'Italia, della Spagna, della Grecia, dell'Ungheria, della Boemia, della Serbia, della Turchia, ecc., il corpo diplomatico, i membri dell'Accademia, i membri della famiglia Hugo, ed infine i ministri.

Alle 10 arrivò il presidente Loubet, accompagnato dal presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, in carrozza scortata dai corazzieri. La folla proruppe in applausi.

Appena il Presidente prese posto nel seggio a lui riservato, fu eseguita la Marsigliese da due orchestre e dai cori, con un effetto magnifico. Quindi le orchestre e i cori eseguirono l'Inno a Victor Hugo, di Saint Saëns.

Seguì il discorso commemorativo del ministro dell'istruzione Leygues. Il ministro esaltò l'opera letteraria di Hugo, che portò la lingua francese ad altezza mai raggiunta. Nella sua vita - disse l'oratore - il poeta raccolse soltanto lauri. Ma ciò avvenne perchè egli seppe portare nelle sue creazioni varietà e potenza, grazia e splendore, slancio e sonorità, che erano fino allora sconosciuti. Parlò quindi di Hugo patriota, esaltandolo come la più elevata incarnazione del pensiero civile e umanitario. Concluse dicendo: „Chiniamoci reverenti dinanzi alla memoria di quest'uomo, che fece il pensiero più libero, la patria più grande, l'umanità migliore".

Parlò quindi, per l'Accademia, l'ex ministro Hanotaux. Cominciò rilevando con soddisfazione che la generazione nuova non dimentica gli uomini grandi che nel passato onorarono in ogni campo del sapere la famiglia umana. E Victor Hugo fu certamente, nel secolo passato, il maggiore intelletto che onorasse non la Francia soltanto, ma tutta l'umanità, al cui trionfo egli consacrò tutto il suo pensiero e tutta la sua vita. Tessè rapidamente la sua biografia, che, disse, è così intimamente legata alla storia della sua epoca, da non poter quasi separare l'una dall'altra.

Ricordò il soggiorno di Hugo fanciullo e giovinetto in Italia e in Ispagna, rilevando l'influenza di quel soggiorno sull'animo del poeta e del drammaturgo. Accennando agli episodi più salienti della sua esistenza, disse che la vita di Victor Hugo fu come un lungo sogno. Rilevò il merito grandissimo acquistatosi da Hugo col perfezionamento e la ricchezza apportati alla lingua francese. Infine, accennato alle colossali onoranze resegli dal mondo intero alla sua morte, affermò che la sua tomba al Pantheon conferì nuovo titolo di onore al glorioso tempio.

Dopo i discorsi fu eseguito dall'orchestra e dai cori l'Inno alla Francia di Berlioz. Quindi il tenore Delmas cantò la „Chanson d'ancêtre" di V. Hugo, musicata da Saint Saëns. Mounet-Sully, la Bartet, e la Weber, della Comédie Française, recitarono infine varie poesie di Hugo, freneticamente applauditi. La cerimonia finì col „Chant du depart", eseguito dalle orchestre e dai cori.

Quando Loubet comparve all'uscita del Pantheon, la folla proruppe in una grande acclamazione; e al ritorno all'Eliseo fu pure fatto segno a grandi ovazioni.

L'inaugurazione del monumento.

PARIGI 26 (N). Alle ore 15, sulla piazza Victor Hugo, presenti il presidente Loubet, i ministri, il corpo diplomatico, le delegazioni straniere, e gran folla, fu scoperto il monumento a Hugo, al suono della Marsigliese e dell'Inno a Hugo di Saint-Saëns.

Paolo Meurice, presidente del Comitato pel monumento, pronunciò, applauditissimo, il discorso inaugurale.

Parlarono poi Dausset, presidente del Consiglio municipale, de Selves, prefetto della Senna, ed i presidenti della „Societé des gens de lettres" e della Società degli autori drammatici. Grande entusiasmo.

I „Burgravi."

Stasera, alla „Comédie Francaise" diedesi la grande serata di gala, con la rappresentazione dei „Burgravi" di Victor Hugo.

A ROMA
L'ode di D'Annunzio.

ROMA 26 (N). Stasera al Teatro Valle, affollatissimo, ebbe luogo lo spettacolo di gala in onore di Victor Hugo. Vi assistevano l'ambasciatore francese Barrère, i delegati francesi, tutte le notabilità della colonia francese, il Comitato italiano per le onoranze a Victor Hugo, molti senatori e deputati, i membri del corpo diplomatico, il sindaco Colonna e numerose signore. La compagnia della Casa di Goldoni recitò, fra vivi applausi, il quarto atto del „Ruy Blas". Quindi D'Annunzio, circondato dagli artisti della Compagnia, recitò la sua ode in onore di Victor Hugo, accolto da entusiastici applausi. L'ode di D'Annunzio, magistrale, è lunghissima. Ebbe un successo immenso. Domani il *Gaulois* pubblicherà l'intera ode in francese.

Il telegramma di Luigi Luzzatti.

ROMA 26 (N). L'on. Luzzatti, come presidente del Comitato franco-italiano, telegrafò al presidente Loubet così: „Oggi in Campidoglio, testimone di tutte le maggiori glorie e grandezze umane, sotto gli auspici del sindaco di Roma, alla presenza del ministro Prinetti, dell'ambasciatore Barrère, della più eletta e intellettuale società romana, fu fatta l'apoteosi di Hugo, in lui inneggiando non solo all'altissimo poeta, ma all'amico fedele dell'Italia segnatamente nei giorni di sventura; e da lui traendo auspici per l'amicizia sempre più salda e fedele fra l'Italia e la Francia. Ben sapendo per prova quanto voi signor Presidente della Repubblica avete fatto per rinsaldare i vincoli fra le due nazioni sorelle, mi prendo la libertà di darvene diretta notizia, pregandovi di volere accoglierne i sensi di devoto omaggio.

A MILANO.

MILANO 26 (N). Stasera, per iniziativa della Società per la pace, ebbe luogo al Restaurant Savini un banchetto di cento coperti in occasione del centenario di Victor Hugo. Vi intervennero i deputati, gli assessori comunali, il console di Francia e molte notabilità. Si pronunciarono molti brindisi inneggianti all'amicizia italo-francese.

Per iniziativa dell'Università del popolo nel salone del Liceo Beccaria, il pubblicista Butti commemorò Victor Hugo.

I DEPUTATI ITALIANI
alla Camera viennese.

VIENNA 26 (N). Camera dei deputati. Chiusa la discussione generale sul bilancio (v. *Piccolo della sera* di ieri) seguono alcune rettifiche di fatto.

Incidenti fra Spincich e i deputati italiani.

Domanda la parola il deputato croato on. Spincich. In un momento i deputati italiani gli sono tutti d'attorno. Spincich dimostra di essere indispettito per questa vicinanza. Incomincia a parlare sul discorso tenuto venerdì da Bartoli. Nega che i devastatori delle viti e in genere i distruttori della proprietà nelle campagne dell'Istria sieno croati.

Bennati gli grida: Veda i processi penali e le condanne: non uno dei condannati è italiano: sono tutti slavi eccitati da voi!

Spincich vuole quindi giustificare la marcia degli slavi su Parenzo durante le elezioni politiche del '97, dicendo che era una dimostrazione pacifica guidata da Laginja.

Bennati: E da Spincich. Tanto pacifica era la dimostrazione che si dovette ordinare il disarmo generale della campagna slava.

Spincich contesta il carattere italiano dell'Istria. I deputati italiani gli gridano in coro: Da che pulpiti! Lei non è giudice competente! Legga la storia!

Rispondendo a Tambosi che nella seduta di lunedì aveva detto che se Trieste fosse città slovena come viene descritta dagli sloveni, questi non potrebbero starsene così impassibili quando laggiù si fanno le fucilate, Spincich dice che i deputati slavi si sono anche occupati dell'argomento.

Bennati: Troppo tardi, on. Spincich, troppo tardi!

Molte altre interruzioni si perdono nel rumore che sorge nell'intera Camera per questi incidenti: Spincich, tutto rosso in viso, cessa e siede.

Domanda subito la parola l'on. Bartoli. Il presidente, poichè la discussione è chiusa, non ammette alcun discorso meritorio. Bartoli si limita perciò a fare la seguente dichiarazione:

Di fronte a quanto ha detto il deputato Spincich devo in via di fatto constatare che egli non ebbe punto a rettificare quanto io dissi e che le sue dichiarazioni non sono che vuote affermazioni le quali noi prossimamente dimostreremo come assolutamente false.

Spincich che assieme ai suoi consenzienti s'era avvicinato al gruppo italiano, mormora alcune parole di commento. Gli italiani gli sono presto addosso e lo rimbeccano vivacemente. Il presidente scampanella: l'incidente continua fra grandi rumori, finchè Spincich, che grida come un energumeno ed è tutto infiammato in viso per la bile, è portato fuori dall'aula dai suoi amici. L'incidente è chiuso.

Avviene quindi la votazione sulla proposta di passare alla

discussione articolata

del bilancio. Votano a favore 132, contro 72: fra questi ultimi tutti i deputati italiani.

S'incomincia la discussione articolata. Al gruppo I (cap. 1.o e 2.o: Corte e Cancelleria imperiale) Kubr (czeco radicale) parla dei postulati del popolo czeco riguardo al diritto di Stato, mentre Hauck esprime il desiderio che la metà dell'importo complessivo preventivato a questi capitoli sia destinato a favore dell'assicurazione degli operai contro la vecchiaia e l'invalidità. Dzieduszycki (polacco) dichiara invece che la Camera non dovrebbe derogare neppur questa volta dalla pratica antica di votare questi capitoli senza ulteriore discussione.

Dopo di che i due capitoli sono approvati e si passa al secondo gruppo: Consiglio dell'Impero e Tribunale dell'Impero. A questo gruppo parla Conci che si lagna del modo in cui gli italiani vengono dappertutto posposti e negletti in linea nazionale e politica ed enumera

I postulati degli italiani,

fra altro l'istituzione di un'università italiana ed il riconoscimento dell'autonomia del Trentino.

L'oratore dichiara che la istituzione di un'università italiana a Trieste è di grave urgenza. Osserva che anche il Trentino, oltre alle regioni adriatiche, sarebbe volentieri disposto a contribuire in misura rilevante per superare le difficoltà finanziarie per questa istituzione. L'oratore si diffonde quindi a parlare della questione dell'autonomia del Trentino.

Un incidente colla presidenza.

Ben presto il presidente lo interrompe: Devo richiamare il signor oratore all'argomento. Stanno in discussione i capitoli „Consiglio dell'Impero" e „Tribunale dell'Impero", e Lei mi parla dell'università italiana e dell'autonomia. *(Proteste e rumori dai banchi degli italiani).*

Conci: Io parlo del Consiglio dell'Impero e dell'attitudine dello stesso di fronte alle più importanti domande degli italiani. Del resto noi facciamo uso così di rado del diritto di parlare che non posso comprendere perchè il signor presidente usi un simile rigore precisamente contro di noi, mentre permette ad oratori degli altri partiti di parlare di qualsiasi cosa senza riguardo all'argomento che è in discussione (applausi dai banchi degli italiani).

L'oratore continua ad occuparsi della autonomia del Trentino, ma viene di nuovo richiamato all'argomento dal presidente. Gli italiani protestano vivamente. Tra il rumore improvvisano una seduta del loro club e deliberano che Conci svolga il suo tema, usando, per la prima volta alla Camera viennese, la lingua italiana.

Si parla italiano!

Conci, fra gli applausi degli italiani, incomincia a parlare in italiano e continua così per quasi tre quarti d'ora. L'insolito avvenimento suscita vivo interesse in tutti i settori della Camera. Gli czechi si avvicinano al gruppo italiano e applaudiscono. Fanno altrettanto socialisti e radicali. Chi sembra poco gradevolmente sorpreso, si è il presidente dei ministri, dott. Körber, che si rivolge ripetutamente al presidente, il quale dà indarno di piglio al campanello.

Bennati esclama: Pazienza, signor presidente! Non è che un piccolo saggio dell'

ostruzione italiana.

E ripete l'esclamazione ad ogni nuovo segno d'impazienza del dott. Koerber.

Il presidente della Camera richiama indarno all'argomento l'oratore. Gli italiani gridano: Lasci fare; già lei non comprende l'italiano e non può sapere se l'oratore si attiene o no all'argomento.

Conci termina il discorso italiano e riprende a parlare in tedesco dichiarando di voler usare questa lingua con riserva di parlar di nuovo italiano qualora il presidente avrà di nuovo la bontà di liberarlo con le sue interruzioni dalla necessità di servirsi di una lingua straniera (ilarità e grida di *molto bene! bravo!* dai banchi degli italiani).

Conci si occupa quindi del contegno della Dieta del Tirolo di fronte alla questione dell'autonomia e dichiara infine che il suo partito voterà contro i capitoli che sono in discussione e contro il fondo di disposizione. Termina il suo discorso protestando di nuovo contro il procedere del presidente.

Altri oratori.

Zazworka incomincia a parlare in czeco e continuando in tedesco si lagna che non vengono assunti i discorsi czechi nel protocollo stenografico.

Bruzorad chiede che si limiti la competenza del parlamento centrale, e si allarghi invece l'autonomia delle province.

Noske, alludendo alle accuse lanciate da Lueger nella sua recente interpellanza contro numerosi cittadini di parte liberale, stigmatizza l'abuso che taluno fa dell'immunità parlamentare per oltraggiare rispettabili cittadini estranei al parlamento.

Su proposta del deputato Schachinger si chiude la discussione.

Formaneck, oratore generale *contra*, incomincia il suo discorso in czeco e continuando in tedesco dichiara che il suo partito rimanendo fedele al proprio programma di diritto di Stato deve considerare come destituite d'ogni base giuridica le deliberazioni del parlamento riguardo agli czechi.

Il dott. Ofner, oratore generale *pro*, rileva la necessità di creare un tribunale per la verifica delle elezioni, di sottoporre le procedure disciplinari contro impiegati e maestri al controllo del tribunale dell'Impero. Infine invoca una riforma della procedura amministrativa.

I capitoli del bilancio „Consiglio dell'Impero" e „Tribunali dell'Impero" sono approvati. Prossima seduta domani.

Commenti alla seduta.

VIENNA 26 (N). Durante la seduta e dopo, nei corridoi della Camera, era oggetto di vivaci commenti l'incidente odierno del discorso in lingua italiana. Da ogni parte si riconosceva che alla fin dei fini, giacchè alla Camera viennese si parla così spesso e polacco e czeco e sloveno e croato e ruteno e rumeno, non c'era nessuna ragione di indispettirsi se gli italiani parlassero italiano, - lingua che dalle persone colte a Vienna è conosciuta certo molto più largamente che le altre lingue.

Nei circoli più vicini al Governo destò invece una certa impressione la minaccia dell'ostruzionismo da parte degli italiani. Si parlava questa sera di un passo che per via indiretta il Governo intenderebbe di fare verso gli italiani. E' noto come d'ora impoi il tempo delle discussioni parlamentari sia prezioso per il Governo, al quale l'esercizio provvisorio spira con la fine di marzo. Venendo a mancare un andamento molto regolare delle discussioni in queste sedute, sarebbe impossibile al Governo di avere approvato il bilancio entro questo termine e dovrebbe allora ricorrere ad un nuovo provvisorio.

UN CONVOGLIO INGLESE
catturato dai boeri.

LONDRA 26 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria 24: Un convoglio di carriaggi vuoti (?) fu attaccato presso Wolmaraustaad, a circa dieci miglia al sud-ovest da Klerksdorp, dal „comando" boero di Vondonop e catturato dai boeri dopo un combattimento accanito. La scorta del convoglio si componeva del 5.o squadrone della Yeomanry e di tre compagnie di fucilieri del Northumberland con due cannoni. Mancano particolari ulteriori circa il combattimento. Si incominciò tosto l'inseguimento dei boeri.

Un altro colpo ardito dei boeri.

LONDRA 26 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria, 23: Il colonnello Bing annuncia che 600 boeri, spingendo innanzi a sè una mandra di buoi, tentarono nella notte del 23 corr. di passare le linee inglesi alla destra dei suoi avamposti, e precisamente nella direzione del Bothaberg, dove le sue truppe sono in contatto con l'ala sinistra delle truppe di Remington. Una parte dei boeri riuscì nell'intento.

Le truppe neo-zelandesi mostrarono in quell'incontro grande valore. In prossimità del luogo dove avvenne il combattimento, i boeri lasciarono 15 morti, e dovettero abbandonare 6 feriti.

Circa il combattimento e le perdite inglesi, mancano finora particolari.

La situazione in Spagna.

MADRID 26 (N). A Cartagena sono ristabilite le condizioni normali. Soltanto un piccolo numero di fornai sono ancora in isciopero. A Bilbao tutti i fornai sono in isciopero.

A Barcellona continua a rimanere tutto calmo. Si operarono ancora altri arresti.

Un incidente di confine turco-montenegrino;

COSTANTINOPOLI, 26 (N). Il rappresentante diplomatico del Montenegro Bakic protestò presso la Porta, perchè nella notte dal 29 al 30 gennaio (vecchio stile) vennero spostati i termini segnanti il confine fra Grisca e Raric. Egli chiese la severa punizione dei colpevoli ed il ricollocamento dei termini al loro posto.

La voce d'un attentato contro il re di Serbia
smentita.

VIENNA 26 (N). Verso mezzodì arrivò qui un telegramma da Budapest che annunciava essersi diffusa colà la voce di un attentato contro re Alessandro di Serbia. Si vocifera che re Alessandro fosse stato ucciso con una fucilata da un soldato della guardia. Questa notizia fu messa in giro da tre negozianti arrivati stamane a Neusatz da Semlino. Si dice che da Belgrado fino a nuovo ordine non può più partire nessuno e che tutti i telegrammi e le lettere per l'estero vengono sequestrate.

VIENNA 26 (N). Verso le 4 pom. giunse qui il seguente telegramma da Budapest: A quanto si assicura da Semlino, la notizia di un attentato contro re Alessandro è inventata di sana pianta. Re Alessandro sta benissimo.

BELGRADO 26 (B). La diceria d'un attentato contro re Alessandro è assolutamente infondata. La coppia reale, nel corso della mattina diede ininterrottamente udienze. I reali godono perfetta salute.

Le dimostrazioni studentesche
a Pietroburgo.

PIETROBURGO 26 (N). Gli studenti continuano a fare dimostrazioni, le quali, a quanto sembra, vanno assumendo uno spiccato carattere rivoluzionario. Le manifestazioni sono dirette specialmente contro singoli ministri. Gli studenti si radunarono nella „Casa del popolo", dove si tennero violentissimi discorsi accompagnati da grida di „abbasso il Governo! abbasso il ministro dell'interno!". Essi si difesero con le sedie contro la gendarmeria che tentava di entrare nel locale. L'agitazione è diretta contro l'attuale regime in generale, ma più particolarmente contro le restrizioni che si vogliono introdurre nelle università.

Il fermento che va estendendosi sempre più, è fomentato da innumerevoli stampati diffusi fra gli operai. Si scelse la „Casa del popolo" per tenervi la dimostrazione, perchè si sperava nell'appoggio degli operai. La polizia prese ampie misure di precauzione, ciò nullameno gli studenti riuscirono egualmente a tenere l'adunanza e singoli gruppi di dimostranti sfilarono gridando persino davanti il palazzo d'inverno.

Enrico di Prussia in America.
La soddisfazione a Berlino.

BERLINO 26 (N). Questi circoli ufficiali sono molto soddisfatti delle notizie che giungono da Nuova York, e riguardano la visita del principe Enrico come un avvenimento che contribuirà in guisa notevole a rendere più intime le relazioni amichevoli esistenti fra i due Stati. In special modo desta grande soddisfazione il fatto che il presidente Roosevelt, di solito così riservato, diede espressione in maniera così cordiale alla sua simpatia per il principe Enrico e per l'impero germanico.

Commenti inglesi.

LONDRA 26 (N). La *Morning Post*, commentando le accoglienze fatte in America al principe Enrico di Prussia, scrive: L'imperatore Guglielmo non poteva scegliere un miglior rappresentante del principe Enrico, giacchè non è cosa facile per chiunque il conquistarsi facilmente la popolarità oltre l'Oceano. Il principe Enrico si cattivò al suo primo presentarsi le simpatie degli americani, e la Germania trarrà senza dubbio, dalle esperienze di questi giorni, ammaestramenti e vantaggi per le sue relazioni future con potenze più democratiche di essa.

Lo *Standard* dice: L'accoglienza fatta al principe Enrico dal presidente Roosevelt è qualche cosa di più che un atto occasionale di cortesia. Non v'ha alcun dubbio che in seguito a questa visita la Germania e gli Stati Uniti sono divenuti realmente intimi amici.

Il *Daily News* dice: Il varo del nuovo *yacht* dell'imperatore di Germania porse occasione a grandiose manifestazioni d'amicizia fra i due Stati. L'imperatore Guglielmo ebbe delle idee felicissime, ma non ne ebbe mai una migliore di quella di far costruire il suo nuovo *yacht* in America.

Altri giornali continuano a commentare in tono stizzoso le feste fattesi al principe Enrico in America, ed insinuano che quegli sfoghi passeggeri di amicizia lasceranno il tempo che trovano e non faranno cessare le rivalità nel campo economico.

NELLA COMMISSIONE
per la tariffa doganale germanica

BERLINO 26 (N). Nell'odierna seduta della commissione alla tariffa doganale, il conte Schwerin (conservatore) dichiarò che il suo partito non s'impegnò ad appoggiare trattati di commercio, compilati sulla base della proposta tariffa doganale; esso preferisce il naufragio della tariffa doganale, alla stipulazione di trattati a lunga scadenza, sulla base di dati minimi. Tutta la responsabilità per i suoi rapporti che devono ricadere unicamente sul Governo, e questa responsabilità sarà tanto più grave, in quanto che il Governo opera contro la grande maggioranza del *Reichstag* e delle singole Diete federali. La Destra ha la coscienza di aver fatto tutto il suo dovere; quindi essa va tranquilla incontro all'avvenire.

FORTUNATO DU BOISGOBEY — 64

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

— E' precisamente per parlarvi del testamento di mio cognato che sono venuta, interruppe la giovane.

— E' regolare, signorina, perfettamente regolare, e quel povero generale vi lascia una magnifica fortuna. La terra, la foresta e il castello valgono più di un milione. Il palazzo di Parigi ottocentomila franchi a un dipresso. Non conosco ancora la cifra esatta dei valori mobiliari, ma so che ascende a più di due milioni. E non appena il [illegible] presidente [illegible] potrete entrare in possesso.

— Perdono, signore... Il dottore non vi ha dunque detto?...

— Egli mi ha detto che a Parigi, come lo avete pregato, ha informato la signora baronessa di Bourgal delle ultime disposizioni prese dal marito, e che la signora baronessa ha ricevuto con molto dispiacere questa notizia [illegible] impressionata. E' vero che il generale le ha assegnato per contratto di matrimonio una somma importante... relativamente. Del resto non ha figli... e la fortuna passa a voi, signorina, che siete sua sorella e che non l'avete mai lasciata. Nulla v'impedirà di continuare a vivere con lei, quando sarete maritata.

— Non è questione del mio matrimonio — interruppe la signorina di Bourbriac — un po' irritata dalle digressioni importune del signor Plaintel. — Sono venuta per...

— Per parlarmi del testamento, lo so — riprese imperturbabilmente il notaio; — ma mi è permesso di augurarmi che la discendente di una delle più antiche famiglie del nostro paese [illegible]. Vostro [illegible] votò [illegible] agli stati generali che si tennero a Rennes nel 1787, [illegible] il bisavolo del conte di Trigavou si sedettero l'uno accanto all'altro. La loro posterità ha avuto la stessa fortuna. Quel povero Alano, che è l'ultimo del suo nome, non possiede che le briciole dei beni avuti dai suoi antenati.

Questo nome di Alano fece trasalire Vivina, la quale non si aspettava più di sentirlo pronunziare dal notaio, ed esso giungeva così fuori di proposito, in mezzo al colloquio di affari, che Vivina si domandò se il notaio lo avesse citato con un secondo fine.

— So benissimo, signorina, — continuò l'ostinato tabellione — che vostro padre, il marchese di Bourbriac, si era rovinato come il padre del conte Alano di Trigavou, ma la vostra casa si è rialzata, dieci anni fa con un matrimonio, e ciò senza derogare, poichè il signor di Bourgal era di una buonissima famiglia della Normandia, e, di più, immensamente ricco. Auguro una fortuna simile all'ultimo dei Trigavou.

Era troppo e Vivina perdette la pazienza.

— Signore — diss'ella — vi prego di volermi ascoltare. Sono decisa a rinunziare alla successione di mio cognato; e [illegible] non ha altro scopo che di chiedervi di preparare al più presto possibile l'atto di rinunzia.

— Rinunziare a una eredità che vi porta [illegible] franchi di rendita! — esclamò Plaintel scandalizzato; — voi non parlate sul serio, signorina. Sarebbe una insigne follia.

— E' la mia ferma volontà.

— E perchè rinunziereste a questa fortuna insperata?

— Perchè appartiene a mia sorella.

— Errore, signorina. La moglie non è erede naturale del marito; ella non viene nemmeno dopo tutti i collaterali.

— Il signor di Bourgal aveva istituito la moglie legataria universale con un primo testamento che gli è piaciuto di revocare... ignoro perchè. Non voglio approfittare del nuovo testamento che spoglia mia sorella.

— E' troppa generosità da parte vostra, e voi credete senza dubbio che la vostra rinunzia rimetterebbe le cose nello stato primitivo. Vi ingannate signorina; la signora di Bourgal non erediterebbe.

— Ma chi dunque, di grazia? domandò Vivina assai sorpresa.

— Perchè il generale ha preveduto il caso; egli vi conosceva bene. Egli sapeva che eravate generosa, e per conseguenza capace di rifiutare la liberalità che egli vi faceva e che aveva perfettamente il diritto di farvi.

— Allora?

— Allora ha preso le sue precauzioni per impedire che la sua fortuna facesse ritorno alla moglie. Ha aggiunto al suo testamento un codicillo.

— Un... codicillo? ripetè Vivina che non comprendeva.

— Sì, signorina, replicò Plaintel, il generale, in seguito alla disposizione che vi istituisce sua legataria universale, ha scritto una seconda disposizione, così concepita: „Nel caso in cui la signorina Viviana di Bourbriac, mia cognata, rinunziasse a usufruire del presente testamento, lascio tutta la mia fortuna, beni mobili e immobili a...

— Finite, signore!

— „Allo Stato, per farne quell'uso che crederà". Vedete bene, signorina, che il vostro disinteresse non profitterebbe a vostra sorella. Checchè accada, la signora di Bourgal non erediterà mai da suo marito.

E siccome Vivina, stordita, taceva:

— [illegible] la prova di una risoluzione ferma di diseredare la signora di Bourgal. Il generale ha pensato a tutto. [illegible] Mia cognata è capace di rifiutare la fortuna [illegible] sua, lasciassi questa fortuna a parenti lontani, o ai poveri, [illegible] qualunque, la signorina di Bourbriac si sentirebbe maggiormente indotta al rifiuto.

Müller, ministro del commercio, dichiara trattarsi, nel criticissimo momento attuale, di mettere nettamente in chiaro quale sia l'attitudine del Governo. Dopo matura ponderazione, il Governo è pervenuto al convincimento che i dazi sui cereali, stabiliti nel progetto di tariffa, raggiungano il limite estremo, oltre il quale non si può più andare. Si deve avere fiducia nel Governo, il quale non agisce nè a capriccio, nè unicamente per compiacere i Governi esteri, ma bensì con la consapevolezza della necessità di conservare alla Germania la sua esportazione.

Negli apprezzamenti sulle questioni doganali non si deve lasciarsi guidare da criteri fondati sul profitto che può spettare ai possidenti grandi o piccoli, ma piuttosto si deve aver di mira la prosperità generale della Germania, la sua indipendenza economica di fronte all'estero. Se non si accetteranno le proposte del Governo offerenti dazi utilissimi e se quindi non si trarrà l'agricoltura dalle angustie nelle quali essa versa presentemente, la colpa sarà tutta degli agrari stessi.

BERLINO 26 (B). La commissione alla tariffa doganale approvò con voti 14 contro 10 la proposta di compromesso, combattuta dal Governo, relativa all'aumento dei dazi massimi e minimi per le quattro specie principali di cereali.

Due membri della commissione si astennero dalla votazione, e due erano assenti.

QUARANTA SONATORI SVEDESI
sballottati fra gendarmi tedeschi e francesi

STRASBURGO 26 (N). Ieri arrivarono a Paguy, prima stazione ferroviaria francese al di là del confine tedesco, quaranta sonatori provenienti dalla Germania. Mentre volevano trasbordare sul treno francese, furono fermati dalle autorità che non permisero loro di proseguire il viaggio. Ai musicanti fu restituito il resto del prezzo di passaggio già pagato da loro fino a Nancy e poi furono ricondotti al confine e mandati su territorio tedesco. Al confine tedesco furono fermati dai gendarmi di confine tedeschi, i quali li rimandarono al di là del confine, in Francia. I disgraziati musicanti avevano appena varcato il confine quando furono di bel nuovo fermati dalla polizia francese di confine che li costrinse a tornare indietro. I funzionari francesi usarono maniere brutali. Si afferma che i gendarmi francesi abbiano percosso i musicanti e che arrivati questi di nuovo al confine germanico, abbiano gettato senza altro a terra i bagagli di quei poveri diavoli. Ai malcapitati sonatori non rimase altro partito che di fermarsi al confine, dove sono sorvegliati dall'una parte da gendarmi tedeschi e dall'altra da gendarmi francesi. I musicanti sono sufficentemente forniti di denaro. Essi hanno passaporti svedesi e dicono d'essere provenienti da Cristiania.

Non si richiamano altre classi in Italia.

ROMA 26 (N). La „Tribuna" dice infondata la notizia che si debba chiamare sotto le armi la classe 1877 e una classe di carabinieri. Aggiunge che i richiamati della classe 1878 bastano al mantenimento dell'ordine pubblico.

Una vertenza Rudinì-Prinetti?

ROMA 26 (N). Il „Fanfulla" racconta che ieri, dopo il pranzo di Corte al Quirinale, mentre Rudinì conversava col generale Brusati, gli si avvicinò il ministro Prinetti cercando di parlare di questioni politiche. L'on. Rudinì avrebbe bruscamente pregato Prinetti di cessare dalla conversazione. Il giornale aggiunge che si temeva che l'incidente potesse avere un seguito. Però si presta poca fede alla notizia del „Fanfulla".

La voce che Ferri fosse stato ucciso.

ROMA 26 (N). L'„Avanti" dice che ha ricevuto da Messina telegrammi chiedenti ansiosamente di Enrico Ferri, essendosi sparsa la voce che fosse stato vittima d'un assassinio. Ora - dice l'„Avanti" - Ferri sta benissimo e non teme gli jettatori.

Nel ministero Zanardelli ROMA 26 (N). Oggi l'on. Lacava invitò a colazione i suoi amici per conferire circa la sua entrata nel Ministero, che sembra sicura.

Per domani è qui atteso l'on. Biancheri, chiamato da Zanardelli.

La questione dei ferrovieri italiani. ROMA 26 (N). Il Consiglio dei ministri continuò a trattare l'organico dei ferrovieri. Vi assisteva anche il sottosegretario Niccolini.

E' convocato per domattina il Consiglio d'amministrazione della Mediterranea per prendere le ultime deliberazioni circa l'organico del suo personale.

L'„Agenzia italiana" dice che i provvedimenti riguardo i ferrovieri erano preparati fino dal 25 gennaio.

ROMA, 26 (N). I direttori delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, Borgnini, Oliva e Bianchi, conferirono oggi col sottosegretario ai Lavori pubblici Nicolini, sul nuovo organico ferroviario. In questa conferenza fu raggiunto un pieno accordo.

ROMA 26 (B). L'agenzia *Stefani* comunica: I ferrovieri militarizzati, siccome oltre al salario per il servizio ferroviario ricevono anche il soldo per il servizio militare, sono perfettamente soddisfatti e disimpegnano regolarmente il loro servizio. Il movimento ferroviario è normale in tutta l'Italia.

MILANO 26 (N). Alla Camera del lavoro ebbe luogo stasera un'adunanza d'un migliaio di persone, presenti i deputati Turati, Cabrini e Luzzatto. Si votò un vivace ordine del giorno di solidarietà e di appoggio coi ferrovieri in qualunque evenienza.

Mentre vi telegrafo si tiene al Riscatto ferroviario una seduta segretissima.

Lo sciopero di Torino terminato. Un incidente. TORINO 26 (N). Lo sciopero generale si può considerare terminato. Le Società del gas nominarono a loro arbitri il deputato Curioni e l'industriale cavaliere Cesare Florio; il collegio arbitrale si è completato col consigliere di Cassazione Leopoldo Osterman. Inizierà il suo lavoro domani e lo finirà probabilmense sabato.

Anche stasera, in seduta del Consiglio comunale, in seguito ad un accenno alle questioni dello sciopero e dell'arbitrato, avvenne un vivace incidente con insulti fra i consiglieri Roggeri, costituzionale, e Garino socialista. La vertenza pare si liquiderà altrove.

In Vaticano. ROMA 26 (N). Oggi sono principiati in Vaticano i ricevimenti del corpo diplomatico per la ricorrenza del giubileo di Leone XIII. Il papa ha ricevuto i ministri del Belgio e della repubblica Argentina.

Alla Camera ungherese. BUDAPEST 26 (N). Camera dei deputati. Continua la discussione del bilancio.

Martino Kollar (slovacco) dice che il programma del partito slovacco-nazionale fu già esposto in modo esauriente alla Camera, e che esso non sta punto in contraddizione con l'idea nazionale ungherese. L'opinione pubblica in Ungheria è già abituata ad aborrire tutto ciò che si designa con un termine che incominci con la sillaba „pan"; così essa inorridisce quando si parla di pangermanismo o di panslavismo, ma non si accorge che in questo modo essa stessa cade nel panmagiarismo. (Rumori e proteste; si grida: All'ordine).

Il presidente osserva non esser lecito muovere rimprovero al Parlamento ungherese perchè questo professa i suoi sentimenti nazionali ungheresi. (Applausi generali).

Kollar dichiara di votare contro il bilancio.

Visontay protesta contro la tendenza espressa nel recente discorso del presidente dei ministri Körber ad estendere la legge sul compromesso a tutte le istituzioni economiche dei due paesi. Secondo l'oratore, l'unione doganale è disastrosa per l'Ungheria.

Deplora i commenti fatti dai giornali ufficiali a quelle dichiarazioni di Körber delle quali si affermò che sono in perfetta consonanza le vedute del presidente dei ministri de Szell.

Miss Stone. SALONICCO 26 (B). Miss Stone arrivò qui iersera con la sua compagna Zilka ed il bambino di questa ultima; si recherà quanto prima a Costantinopoli.

FINANZA E COMMERCIO.

Contro gli affari a termine in cereali e farine.

VIENNA 26 (N). Nell'odierna seduta del sottocomitato per gli affari a termine, il rappresentante del Governo, caposezione Beck, presentò il disegno di legge governativo modificato, concernente gli affari a termine con cereali, dichiarando che il Governo ha l'intenzione di venir per quanto possibile incontro ai desideri ed ai bisogni dell'agricoltura. Il Governo vuole combattere gli abusi che innegabilmente si commettono negli affari di Borsa, e perciò farà tutto il possibile per sollecitare l'esame del disegno di legge in questione. Il sottocomitato incominciò tosto la discussione ed approvò gli articoli dall'1 all'8.

VIENNA 26 (N). Il disegno di legge governativo modificato, concernente gli affari a termine in cereali, contiene i seguenti più importanti cambiamenti in confronto della forma originaria del detto disegno di legge: anzitutto si allarga il diritto del ministero dell'agricoltura e dei consigli provinciali agricoli di prendere ingerenza negli affari a termine. In particolare ai consigli provinciali d'agricoltura viene accordato il diritto di proporre le persone destinate a far parte della direzione delle Borse dei prodotti. Del tutto nuovo è l'articolo 10 che impone l'obbligo di far inscrivere nel registro dei corsi qualunque affare di Borsa in cereali o macinati conchiuso a termine in conformità agli usi di piazza; lo stesso articolo accorda ai ministeri interessati il diritto di dichiarare in via d'ordinanza soggetti all'obbligo di registrazione anche altri affari.

Gli altri affari di Borsa, per i quali non esiste già l'obbligo di registrazione, verranno conchiusi per mezzo di un sensale patentato, saranno da notificarsi all'ufficio di Borsa per la registrazione del corso; se verranno conchiusi per mezzo di un sensale non patentato, quegli affari saranno da notificarsi per la registrazione da ambidue i contraenti, qualora si voglia che ne sia tenuto conto nella determinazione dei corsi.

Un essenziale inasprimento delle disposizioni penali è previsto negli articoli 30, 31 e 32 del nuovo disegno di legge. L'articolo 30 dispone che anche colui, il quale deliberatamente conchiude un affare in cereali o macinati, al solo scopo di ritrarre un guadagno dall'aumento o dal ribasso del prezzo e sapendo che non sarà in grado di consegnare od accettare la merce, sarà punito per delitto con la pena d'arresto rigoroso da una settimana ad un anno, la quale può essere aggravata anche da una multa fino a corone 20.000. Nella stessa pena incorrerà, secondo l'articolo 32, colui il quale, per ottenere un lucro o per farlo avere ad altri, induca deliberatamente a conchiudere un affare in cereali o macinati persona la quale non conchiuda o faccia conchiudere per professione affari alla Borsa, o persona che avendo l'incarico di conchiudere simili affari per conto ed incarico di terzi, stipuli invece per conto proprio, unicamente con l'intenzione di speculare sulle oscillazioni del prezzo. L'articolo 32 commina la pena d'arresto rigoroso da tre giorni fino a tre mesi, con la quale può essere congiunta una multa fino a corone 5000 per titolo di delitto: a colui, che obbligandosi con un affare di Borsa a consegnare cereali o macinati per un dato termine conforme agli usi della piazza, non abbia per propria colpa, alla scadenza, la merce da consegnarsi od il diritto di disporre della stessa nel luogo stabilito; a colui che cede ad altri un certificato di disdetta per cereali o macinati da consegnarsi a lui stesso, ben sapendo che l'estensore del certificato non ha nè la merce da consegnare nè il diritto di disporre della stessa.

L'articolo 25 si riferisce alle conseguenze giuridiche-civili derivanti dalle condanne inflitte in conformità agli articoli 30 e 32. Esso stabilisce che un affare in cereali e macinati, conchiuso con una persona, la quale per lo stesso venisse punita secondo l'articolo 30, oppure rispetto alla quale la pena non potesse venir applicata solo per mancanza di prove è nullo, a meno che non risulti provato che l'altro contraente conosceva o doveva conoscere la punibilità.

Un affare in cereali o macinati, alla conclusione del quale qualcuno sia stato indotto da un'influenza punibile secondo l'articolo 32, è valido soltanto se l'altro contraente non è colui che indusse a conchiudere l'affare o se da circostanze risulta provato che non poteva nè doveva conoscere la punibilità del procedimento.

Dividendi.

BUDAPEST 26 (B). L'assemblea generale ordinaria della Società delle miniere di carbon fossile di Salgo-Tarjan deliberò di ripartire dall'utile netto di 2,525,902 corone, un dividendo di 32 corone.

PRAGA 26 (B). La Banca di sconto della Boemia deliberò nella assemblea generale di ripartire dall'utile netto di corone 1,325,543 un dividendo del 10 per cento.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il „Ritratto mascherato" di Fogazzaro.

VENEZIA 26 (N). Il „Ritratto mascherato", scene in un atto di Fogazzaro, cadde questa sera al Goldoni, tra le disapprovazioni di un pubblico elegante affollatissimo. Il lavoro è giudicato povero d'azione e privo d'interesse.

Suicidio d'una signora.

LIVORNO 26 (N). La signora Ida Luzzatti, moglie del prof. Leoni, abbandonò lunedì improvvisamente la sua casa. Era tubercolosa, e perciò si sospettò che si fosse suicidata. Infatti stamane, sulla scogliera di Antignano, si trovò il cadavere della Luzzatti deformato.

La suicida è nipote del deputato Luigi Luzzatti.

Vescovo ferito a colpi d'accetta.

BERLINO 26 (N). Il *Lokal Anzeiger* ha da Pietroburgo che il vescovo del convento di Newski, un vegliardo di 72 anni, fu ferito a colpi d'accetta da un giovanotto, il quale fuggì dopo aver fatto man bassa di quanto gli capitò sotto mano. L'autore del delitto non potè venir arrestato.

Grande incendio.

PRESBURGO 26 (N). Una grande parte della raffineria di petrolio e di benzina e della fabbrica di paraffina della società per azioni „Apollo" arde dalle 5 pomeridiane. Si teme che avvenga una esplosione.

I lavori di spegnimento vengono continuati con alacrità. Verso sera si riuscì a localizzare l'incendio.

L'incendio, alimentato dalle materie grasse ed infiammabilissime, ha distrutto completamente l'edificio dei macchinari e quello dei refrigeratori della fabbrica di paraffina.

CRONACA-LOCALE
E FATTI VARI.

Sequestro. Nel *Piccolo della Sera* di ieri riproducemmo in *fac-simile* gli autografi che alcuni illustri scrittori italiani, tedeschi ed inglesi ci avevano mandati, corrispondendo alla nostra preghiera di voler onorare il nostro giornale di un pensiero inedito su Victor Hugo.

Senonchè la prima edizione del giornale fu colpita da sequestro, ordinato dall'i. r. Procuratore di Stato, dott. Chersich, per una strofa dell'ode del d'Annunzio „Nel primo centenario della nascita di Vittor Hugo", strofa che il Poeta aveva per noi trascritta tutta di suo di pugno, dall'originale non ancora uscito per le stampe.

L'autografo del d'Annunzio occupava tutte le tre prime colonne della prima pagina; non ci fu quindi possibile far comporre subito tanta materia quanta sarebbe stata necessaria per riempire il vuoto causato dal sequestro. Epperò dovemmo lasciare quello spazio in bianco, del che chiediamo venia ai lettori.

Il sequestro, avvenne nel momento in cui si cominciava la distribuzione del giornale: furono fermati i ciclisti e condotti in Polizia, dove furono loro confiscati gli esemplari per le nostre edicole e per gli spacci di tabacco; anche ai distributori furono sequestrati i giornali che portavano agli abbonati, e similmente furono confiscati alla stazione ferroviaria i pacchi pronti per la spedizione. Perciò tanto agli abbonati di città quanto a quelli di fuori dovemmo mandare l'edizione successiva con le tre colonne in bianco.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dagli intervenuti alla cena offerta da Astori, per il buon esito d'un affare, cor. 7; Ugo-Ada, cor. 2.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero cor. 20 da un anonimo.

L'ispettorato industriale e una proposta dell'on. Hortis. Continuiamo a sfogliare il volume delle relazioni della commissione parlamentare al bilancio sul conto preventivo per l'anno 1902, da cui abbiamo tratto ieri considerazioni e proposte per i nuovi lavori portuali e per le condizioni del Punto franco. Oggi, dalla relazione sul bilancio del ministero del commercio, ricaviamo la notizia di un successo ottenuto dall'on. Hortis con una sua proposta.

Nella seduta del 29 ottobre p. p. della Camera viennese l'on. Hortis presentava motivata proposta con cui „il Governo veniva invitato a disporre quanto prima la divisione del VII distretto con sede a Trieste, dell'Ispettorato industriale, avendo cura di dare negli anni successivi all'ispettorato di Trieste quell'ulteriore sviluppo che richiedono i bisogni urgenti dell'industria e della tutela degli operai a Trieste, nell'Istria e nel Friuli". In via formale l'on. Hortis aveva chiesto e la Camera aveva deliberato che la proposta passasse, senza bisogno di prima lettura, alla commissione al bilancio perchè venisse pertrattata durante l'esame del preventivo pro 1902.

A questo desiderio dell'on. Hortis la commissione al bilancio ha ora pienamente corrisposto, accogliendo la proposta divisione del distretto. Viene fatto omaggio ai motivi addotti dal proponente e riassunti nel seguente periodo da noi a suo tempo pubblicato:

„Considerato che il solo motivo delle distanze locali rende impossibile a' due impiegati addetti all'ispettorato e residenti a Trieste di ispezionare sistematicamente i territori delle città di Trieste, Gorizia e Rovigno, dei dodici Capitanati distrettuali del Litorale e dei tredici Capitanati distrettuali della Dalmazia; - considerato inoltre che già la partecipazione alle commissioni e le incombenze da parte dell'Istituto per gli infortuni rendono particolarmente difficile all'ispettorato di Trieste l'esercizio dell'ispezione propriamente detta; - atteso che, in fine, le industrie continuamente progredienti nel Litorale, nella Dalmazia e in particolar modo a Trieste richieggono, causa la peculiarità di parecchi rami e la stessa loro giovinezza, continue e intense cure dell'ispettorato industriale, si fa proposta ecc. ecc."

La commissione parlamentare ora scrive a questo proposito: „Il distretto VII.o accennato in questa proposta si estende su di una superficie di 20.803 chilometri quadrati con 1.346.780 abitanti. Dopo la divisione progettata al distretto residente in Trieste per il Litorale resterebbero ancora 7968 chilometri quadrati con 755.183 abitanti, e al nuovo distretto dalmato spetterebbero 12.835 chilometri quadrati con 591.597 abitanti. Poichè quindi il distretto VII com'è sinora costituito apparisce troppo esteso e tanto la posizione geografica quanto le speciali condizioni economiche della Dalmazia rendono poco corrispondente allo scopo la unione di questa provincia con Trieste e col Litorale, la divisione nei sensi della proposta Hortis apparisce desiderabile."

Ad esaurimento di questa proposta la commissione al bilancio propone alla Camera una risoluzione con cui il Governo è invitato a prendere in considerazione nel prossimo tempo, la divisione del distretto VII (Trieste) dell'Ispettorato industriale.

La Camera approverà certamente la risoluzione proposta e noi auguriamo che con la limitazione del distretto l'ispettorato trovi maggior agio di corrispondere alle molteplici sue incombenze politico-sociali mercè la sperimentatata alacre attività de' suoi impiegati.

Conferenze commemorative di Vittor Hugo. Il sig. M. Ponsot della *Berlitz School of Languages* lesse iersera, nella sala della Filarmonica, gremita di pubblico eletto ed attento, la preannunciata conferenza, in francese, su Vittor Hugo.

Da ogni parte - esordì l'egregio conferenziere - voci entusiastiche s'innalzano oggi a festeggiare la gloria sempre nuova e sempre più viva dell'uomo che ha personificato il lavoro augusto d'un secolo, e che fu come la eco potente e sonora delle gioie e dei dolori, delle illusioni e degli sconforti di più generazioni, anzi - poichè tale è il privilegio dell'artista di genio - dell'umanità tutta.

Seguiamo - proseguì - il corso d'una vita, alla quale sembrano aver presieduto un ordine ed una logica imperiosi. Assistiamo a questa ascensione di uno spirito verso l'ideale, a questo sforzo ininterrotto di una volontà energica che compie i decreti di un destino invidiabile. Qui il conferenziere traccia con rapidi, ma completi, accenni la vita del grande poeta del quale esamina, attraverso le opere rigogliose ed esuberanti di giovinezza eterna, lo sviluppo dello spirito e delle tendenze estetiche e sentimentali.

Figlio d'un generale - egli dice - v'è in lui, accanto alla tenerezza mite del sentimento, un eroismo quasi militare, derivatogli forse dai racconti bellicosi onde fu piena la sua infanzia trascorsa fra le campagne guerresche in Italia ed in Ispagna.

La sua lira ha tutti i suoni e tutti i fremiti come quella di Orfeo, ed ogni passione umana, come ogni ideale, vi trovano rispondenza completa e mirabile. Victor Hugo non ha mai seguito la formula „l'arte per l'arte" ed ha voluto un posto sulla scena del mondo. Con zelo d'apostolo infatti egli si mescola nelle lotte sociali e politiche e abbraccia „la cause féconde de la liberté". Musico insuperato della parola, l'Hugo ha rinnovellato la poesia francese liberandola dal vieto convenzionalismo rettorico de' suoi predecessori e portandovi, col soffio della libertà novissima, una vera rivoluzione. Egli ha inventato l'„orchestra" della parola. „Je suis, dice il poeta di sè stesso, le démagogue terrible et debordé et le devastateur du vieil a b c."

Il conferenziere, continuando nel suo lavoro d'analisi, si sofferma particolarmente ai „Miserabili" e a „Notre Dame" notando come in quest'ultimo capolavoro il vecchio, ardito e truculento medio-evo francese si risvegli alla voce del romanziere-poeta ingentilendosi ai rintocchi della campana della „Cathèdrale" che sarà il duomo della futura Ville Lumière.

Anche nel dramma l'Hugo è sempre e supremamente lirico; lirico nella tragedia così come nell'umorismo e nell'epica.

Parlando dell'Hugo - dice il conferenziere - avrei forse dovuto definire il romanticismo dell'epoca che fu sua, ma ho preferito - poichè le formule sono sempre aride e le etichette non possono tenere il posto della vita vissuta - che ci accostassimo assieme all'opera del poeta senza l'ingombro di vane definizioni letterarie.

Formano la fine della bella conferenza le fatidiche parole che l'Hugo scrisse due anni prima di morire: „...La guerra sarà morta, il capestro sarà morto, l'odio sarà morto, e l'uomo vivrà. Vi sarà al disopra di tutto una grande patria, tutta la terra; una grande speranza, tutto il cielo. Abbiamo fede. Sentiamoci nell'eguaglianza cittadini, nella fratellanza uomini, nella libertà, spirito. Amiamo quelli che ci amano e quelli che non ci amano. Vogliamo il bene per tutti. Così ciò che è vero si rivela, ciò che è bello risplende, ciò che è grande fiammeggia. Il mondo appare come una festa, e si compie la legge suprema".

La bella lettura, ascoltata da tutto l'uditorio con intensa attenzione, venne in chiusa calorosamente applaudita.

*

Nella sede del *Cercle Français*, che s'inaugurava iersera nella sala del palazzo Carciotti, il professor Charles commemorò con acconce e vibrate parole il poeta.

Il sig. Edoardo Polli doveva quindi recitare l'ode del Carducci a Victor Hugo, ma avendola la Polizia proibita, il signor Polli disse invece, molto applaudito, il V canto dell'Inferno.

Lo stato dei feriti all'Ospedale. Nella maggior parte dei feriti degenti all'Ospedale non è subentrato alcun cambiamento degno di nota: il loro stato è stazionario con leggera tendenza a miglioramento. Due, però, hanno sofferto un doloroso aggravamento, e cioè il giovane diciassettenne Santo Licen e il povero ragazzetto Ermanno Vidiach.

Nel Licen, che fino ad ora aveva stupito tutti per la straordinaria resistenza che il suo fisico opponeva alla gravità della ferita, perforante il polmone, si è sviluppato un aneurisma, traumatico, che rese necessario l'allacciamento dell'arteria subclavia.

L'importante operazione, eseguita dal dott. Escher, con l'assistenza dei dottori Dolcetti, Freiberger e Fleischmann, ebbe buon esito, e le condizioni generali del ferito migliorarono alquanto.

Il peggioramento del Vidiach è di carattere generale. Il povero fanciullo, che ebbe perforati da un proiettile gl'intestini e la vescica, soffre dolori atroci, e affinchè i suoi gemiti non impressionassero gli altri ammalati, il primario della divisione ordinò che fosse posto in uno stanzino appartato.

*** La signora Giuseppina vedova Rodizza, d'anni 63, che il 14 corr. era rimasta ferita da una palla di rimbalzo al capo, ha potuto uscire ierlaltro dall'ospedale per completare la guarigione a domicilio.

Al Camposanto. Abbiamo riferito ieri che quell'infelice giovane di 26 anni, a nome Antonio Mrach, ch'era stato colpito il 14 corr. da una palla di fucile, in piazza Verdi, soccombette alla ferita in seguito al subentrato avvelenamento del sangue.

Iersera alle 11, per ordine dell'autorità, la salma fu collocata in un furgone e trasportata direttamente al Camposanto. Durante il breve tempo che il furgone sostò dinanzi la cancellata della cappella mortuaria, in via della Pietà, un drappello di guardie e gendarmi formavano cordone.

La salma era stata visitata ieri dalla fidanzata e da uno zio del poveretto.

Nuovo ingegnere. Il sig. Carlo Androvich ha assolto con brillante esito gli esami finali all'accademia montanistica di Leoben.

Congressi sociali. Iersera, nella Sala di Borsa, presente il commissario governativo de Sforza, tenne il suo congresso generale odiarno l'Associazione triestina per agenti di commercio e scritturali, sotto la presidenza del presidente sig. Raimondo Filli.

Approvato il verbale dell'antecedente congresso, il direttore-segretario sig. Vittorio Bartoli legge una bella ed elaborata relazione sull'operosità sociale nell'anno decorso. Dopo aver accennato che le riforme allo statuto approvate nell'ultimo congresso ebbero la sanzione dell'autorità competente, ricorda i passi e gli studi fatti, d'accordo con la Cooperativa fra impiegati privati, a proposito dell'annunziato progetto di legge a tutela della inabilità al lavoro e dell'invalidità della vecchiaia.

L'Associazione intervenne con la „Cooperativa" al comizio del 7 novembre per discutere parecchie [...] osservazioni da presentarsi al Go[...] riparare alle lacune del progetto [...] Allo stesso scopo la Direzione [...] venire come suo delegato il signor Candotti, al comizio tenuto [...] dopo da numerosissime associazioni [...] Cisleitania a Vienna.

Ora si annunzia prossima la [...]zione di quel progetto di legge [...]mera, ma la Direzione non cessa [...] l'occuparsi alacremente della [...] finchè non saranno efficacemente [...] gl'interessi dei soci.

Il relatore passa a occuparsi de[...]zioni soddisfacenti della cassa sociale [...]stando che risulta un progressivo [...] nell'attivo, e che i soci, da 500 [...]no al principio del 1901, [...] raggiunto il numero di 513. [...] quindi i soci defunti durante [...] vitando l'assemblea ad assorgere [...] vien fatto.

Il presidente si dice in dovere [...] dare con parole speciali la m[...] avvenuta del socio Antonio Sch[...] per molti riguardi benemerito [...]zio, e propone di comunicare alla [...] le condoglianze dell'associazione [...] blea assorge e approva.

Il relatore ringrazia quindi [...] che maggiormente si distinsero, [...] l'opera loro, il medico sociale [...] la stampa cittadina e i benefattori [...] de invocando la concordia e [...] mento dei soci per il raggiungimento [...] comuni ideali.

La relazione è applauditissima.

Il ragioniere sig. Giorgi [...] della Giunta di sorveglianza [...] provazione dei bilanci, i quali [...] gono approvati senza discussione [...] dutosi quindi a votazione, [...] a *direttori*: i signori Guido [...] nato Menotti Cappellani, Gus[...] lich, Andrea Merck, Vittorio [...] seppe Trampus e Gius. All[...] *membri della Giunta* di [...] i signori Cesare Bencich, Giov[...] Ernani Gioppo, Giuseppe M[...] Pibrouz, Giuseppe Schiavon, [...] e a *giudici arbitri*: i signori [...] Eckhardt, Guglielmo Lang, [...] Emilio V. Occor, Giovanni [...] Suppancich, Romeo Weis.

Su proposta del socio [...] viene votato un ringraziamento [...]sante direzione, e, su proposta [...]dente, viene anche approvato [...]ziamento alla Camera di commercio [...] tra applausi, un ringraziamento [...]

Funerali. Ieri alle 3 [...]guirono i funerali del compianto [...] tipografo Luigi Stibitz. La salma [...] trovava nella cappella mortuaria [...] Giusto, fu collocata sul carro [...] classe, dell'impresa Capellan. [...] il feretro, oltre ai congiunti, [...] della Società dei Tipografi e [...]simo stuolo di colleghi ed am[...] vero estinto.

Il mesto, imponente corteo [...] piedi fino al Campo S. Gius[...]sciolse. Il carro, seguito da [...] di carrozze, si recò poi al [...]

Elargizioni varie. [...] Nella ricorrenza del secondo [...] della morte del capitano Elio [...]speri, dalla consorte signora [...] Degasperi, cor. 200 a favore [...]lisabettino per la fondazione [...] che porti il nome dell'estinto.

Per onorare la memoria del [...]nio Sovrano, dal sig. Pietro [...] 10 a favore del fondo vedove [...] della Società operaia triestina.

Per onorare la memoria del [...] Gantherat, dalla ditta Giov. [...] fu B., cor. 25 a favore [...] medica.

Per onorare la memoria del [...]gio Trobitz, dalla famiglia [...] 10, a favore della „Previdenza" [...]

Per onorare la memoria del [...]detto Luzzatto, dal sig. Daniele [...]go, cor. 20, a favore del [...] nuovo tempio israelitico.

— Il dott. Emilio Marcus elargì [...] Società «Igea», per onorare la me[...] B. Luzzatto.

— Il dott. Alessandro Afendi [...] 10, al Gremio dei sensali di Borsa [...] d'una competenza di perizia.

— All'Orfanatrofio S. Giuseppe [...] cor. 200 dalla signora Elena [...] nella ricorrenza del secondo anno [...] morte del suo consorte Edoardo [...] la fondazione di un letto che [...] l'estinto.

Il cuore dei lettori [...]nero:

A favore della povera famiglia [...] E. Slavetz corone 2, S. S. [...] A. S. 1, M. H. 1, T. S. [...] 1, L. Peret 1, E. R. cent. [...] Fiu 1, A. Bruna 1, Frizzi [...] Fortuna 1, M. Visintini cent. [...] 1, Tocigl e C. 2.

Forniture in concorso [...] tendesse di concorrere ad [...] di olio per locomotive e per [...] uso delle ferrovie bulgare [...] ottenere maggiori informazioni [...]ra di commercio.

Convegni sociali. Il [...]gliare Calliope darà sabato [...] mezzo, nella sala del Giardino [...] un convegno famigliare di danza [...]

Il risultato di una festa da ballo. Il Comitato fra addetti [...] mercio di commestibili e coloniali [...]munica il risultato finanziario [...] di ballo a scopo di beneficenza [...] sera del 25 gennaio 1902 al [...]mouia.

Gl'introiti complessivi furono [...] 1598.50; le spese di cor. [...] mase quindi un utile netto di [...] che furono distribuite tra 46 [...]glie bisognose della classe dei [...]bilisti, nella seguente misura: [...] di 70 corone, uno di 50, [...] di 40, tre di 30, due di 25, [...] e quattro di 10 corone.

Uffici del giornale: Piazza delle Legna N. 2. Ingresso per le ore di notte: Via della Fornace N. 2.

Il grave ferimento di lunedì sera. - Il mistero svelato. Come abbiamo narrato nel numero di ieri altro, lunedì sera fu ferito piuttosto gravemente con quattro colpi di coltello il pittore di stanze Cesare Cossutta, di 19 anni. Su questo fatto, che appariva circondato di un certo mistero, i nostri „reporters" hanno potuto raccogliere le seguenti informazioni.

Due guardie di p. s., mentre pattugliavano verso le 8 e mezzo per la via delle Sette fontane, furono avvertite che a circa cento metri più in su dal punto in cui si trovavano, era stato ucciso un giovane operaio. Le guardie si recarono di corsa sul luogo indicato, e dinanzi alla casa N. 427 trovarono un giovane steso a terra in una pozza di sangue.

Il ferito non dava segno di vita, percui le guardie, requisita una vettura, lo trasportarono direttamente all' ospedale. Un medico dello Stabilimento gli riscontrò, come dicemmo, quattro ferite, una delle quali, gravissima, alla scapola destra, in direzione della pleura, due alla regione lombare destra e una, leggera, alla mammella sinistra. Dopo la medicazione, il giovane riacquistò un poco i sensi e potè fare le sue generali. Più tardi, interrogato da un funzionario di Polizia, disse che era stato ferito da uno sconosciuto da lui rimproverato per il modo brutale con cui maltrattava una donna. Altro non seppe dire.

La mattina dopo per ordine del cancellista Degiampietro del commissariato di S. Giacomo, gli agenti Hainau e Heiden e l' ispettore Nemarnich intrapresero indagini per fare un po' di luce sulla misteriosa faccenda, ed ecco quello che poterono rilevare.

Verso le 8 e mezzo di quella sera, per la via delle Sette fontane scendeva una carrettella da campagna guidata da Augusto Metelco, nella quale si trovava la signorina Maria Demenia, figlia del proprietario della trattoria „All' ippodromo di Montebello". Giunta la carrettella dinanzi alla casa n. 427, il Metelco dovette fermare il cavallo perchè nel mezzo della via era immobile un carro carico di merci, presso il quale stava un gruppo di persone. Poco dopo una di queste, staccatasi dal gruppo, con un pezzo di legno diede un potente colpo sulla carrettella. Il Metelco e la signorina Demenia, non sapendo a che cosa attribuire quello strano contegno, scesero dal veicolo e rimproverarono vivamente l' individuo. Questi allora, che si chiama Lorenzo Martnik, di [...]1 anni, abitante in Cologna, si avvicinò alla signorina e le lasciò andare alcuni potenti schiaffi.

Fu in questo momento che sopraggiunse il Cossutta, il quale, indignato per tanta viltà, cedendo a nobile impulso di animo generoso, rimproverò lo schiaffeggiatore di donne e lo invitò a smettere. Il Cossutta aveva appena finito di parlare che un altro di quella valorosa comitiva si avventò su di lui e gl'inferse i quattro colpi di coltello. Vedendo il povero giovane cadere a terra, tutti gli astanti, compresi il Metelco e la signorina Demenia, si eclissarono.

I funzionari di Polizia rilevarono infine che il feritore del Cossutta si chiamava Santo Zuppin, bracciante, di 27 anni, abitante al N. 696 di Rozzol.

Durante la notte tanto lo Zuppin quanto il Martnik furono arrestati, e ieri mattina il cancellista Degiampietro li sottopose ad un lungo interrogatorio. Il Martnik disse che il colpo caduto per caso sulla carrettella era destinato a piombare sulle spalle della sua amante, con la quale in quel momento stava questionando. Giurò di non sapere chi avesse ferito il Cossutta. Lo Zuppin, sebbene sieno parecchi i testimoni che dichiarano d'averlo visto menare i colpi di coltello, negò recisamente d'aver preso parte alla rissa e tanto meno d'aver ferito il giovane pittore.

Ad interrogatorio finito, entrambi furono accompagnati in via Tigor.

*** Lo stato del Cossutta è stazionario.

Era un paio, ed or son due! Abbiamo narrato ieri come qualmente martedì nel pomeriggio venisse arrestato il calzolaio Bartolomeo F., di 27 anni, che la signora Dugolin, proprietaria di un negozio di calzature in via di Riborgo N. 28, accusava di averle rubato un paio di stivali. All'atto dell'arresto il F. non fu trovato in possesso degli stivali ed egli profittò di questa circostanza per protestarsi innocente come una colomba. Naturalmente gli fu creduto subito, ma alla Polizia, dove si è, per natura, un po' diffidenti, pensarono che non sarebbe stata inutile qualche altra prova di tanto candore, oltre a quella, autorevolissima del reo, della sua parola. Perciò il giovane fu messo sotto chiave in attesa degli avvenimenti.

Questi, infatti, non si fecero aspettare. Ieri mattina la signora Luigia L., abitante in via Donota, si recò alla Polizia e narrò che il giorno innanzi Bartolomeo F. le si era presentato e l'aveva pregata di custodirgli per qualche ora un involto contenente un paio di stivali. Ella, che conosceva benissimo il giovanotto per calzolaio, aveva aderito senza alcuna diffidenza, e gli aveva detto di deporre l'involto sotto il tavolo della cucina. Ieri mattina, però, leggendo nel „Piccolo" il fatterello del negozio Dugolin, aveva capito che si trattava di roba rubata e perciò era corsa subito a depositarla alla Polizia, non volendo essere presa per una manutengola. Slegato l'involto - *tableau!* - non conteneva un paio di stivali, ma due!

Aveva dunque ragione Bartolomeo F. di protestare vivamente e di proclamare calunniosa l'accusa ch'egli avesse rubato un paio di stivali. Ne aveva rubati due.

Trave ricuperata in mare. Il Capitanato di Porto e Sanità marittima avverte che fu ricuperata dal mare una trave lunga metri 8.5, larga cm. 19 e dello spessore di cm. 16, portante la marca B. N. 16.

Vettura scomparsa e ritrovata. Il vetturale Antonio Miniussi, abitante in via della Madonnina N. 8, si trovava l'altra sera, con la propria vettura, dinanzi alla casa N. 5 di via Chiozza. Alle 11 e mezzo, non si sa veramente per quale motivo, il Miniussi si allontanò; e quando ritornò, due minuti dopo, trovò... anzi non trovò più il *legno*: questo aveva preso il volo.

Il Miniussi domandò a tutte le persone che incontrava se per caso avessero veduto il suo cavallo e la sua vettura, ma nessuno seppe dargli una risposta soddisfacente. Fra i tanti però ci fu il vetturale Carlo I., il quale raccontò che mentre si trovava verso un'ora in piazza della Caserma, aveva veduto passargli dinanzi la vettura del collega, e, salito prontamente a cassetta, l'aveva inseguita e raggiunta, poi aveva chiamato una guardia e fatto arrestare uno dei due individui che la conducevano. L'altro se l'era svignata a tempo. L'arrestato si qualificò per Riccardo Z., di 22 anni, facchino, abitante a S. Giacomo. Fu condotto in via Tigor. La vettura ed il cavallo, che rappresentano il valore complessivo di 700 corone, furono consegnati al legittimo proprietario.

Un attacco epilettico. Iermattina alle 3 e mezzo in piazza della Legna, Romano Stipetic, di 24 anni, fu colto da improvviso malore, e cadde sul lastrico, riportando una leggera ferita alla faccia. Due guardie lo sollevarono e con una vettura lo condussero all'ospitale, ove si constatò trattarsi di epilessia.

Dalla ferita del povero giovane uscì un po' di sangue, che si sparse al suolo. La pioggia allargò alquanto le proporzioni di quella macchia sanguigna, e qualche passante, veduto il sangue, ne rimase sinistramente impressionato, ciò che diede poi corso a varie dicerie, le quali fortunatamente sono del tutto infondate.

Un violento. Nell'osteria „Agli otto fratelli", in via della Madonnina, si trovava l'altra sera tra gli altri avventori il calzolaio Raffaele S., di 26 anni, da Sant' Elpidio, provincia di Ascoli Piceno, il quale, essendo un po' preso dal vino, incominciò a gridare come un forsennato. Tali eccessi diedero ai nervi agli altri avventori, uno dei quali, certo Ugo Di Chiara, abitante in via della Madonnina N. 14, quando vide che il tizio minacciava di non finirla più, si rivolse al vinaio esortandolo a far cessare quello scandalo.

— Ma la lo buti fora, ostriga: el disturba tutti - esclamò il Di Chiara.

Il S. cessò allora di urlare, e rivoltosi all'avventore disse che sarebbe uscito da solo, ma che non avrebbe tardato a ritornare.

Poco dopo, infatti, il S. ritornò, e quando fu presso il tavolo occupato dal Di Chiara estrasse una rivoltella ed esclamò:

— Adesso mi getti fuori, se è capace. Andiamo! faccia vedere il suo coraggio!

Alla vista dell' arma, il Di Chiara in due salti raggiunse la porta e se la svignò. Dopo aver gridato ancora per un po', il S. uscì dal locale.

La cosa venne denunciata alla Polizia, ed in seguito a ciò ieri mattina il S. fu arrestato.

Due donne, un operaio, un commissario e una... gallina. Caterina Lincos, abitante in via della Pietà N. 9, fu derubata, quindici giorni or sono, di una gallina, e per quante ricerche facesse nel vicinato, era stata nell'impossibilità di stabilire qual fine aveva fatto la sua bestiola.

Ieri mattina verso le 9, la Lincos, passando per la via del Ponterosso, s'imbattè in un giovane operaio che portava una gallina che assomigliava come due goccie d'acqua a quella a lei rubata.

— Lei, quel giovine, dove la ga ciolto quela galina?

— Ciò, dove che la go ciolta? comprada la go....

— Tararà... quela galina la xe mia, caro mio, la conossaria tra mile...

— Signora, la consiglio de farse veder da un dotor, rispose sorridendo l'operaio: me par che stamatina la staghi poco ben...

— No la stia far el spiritoso: mi ghe digo che quela galina la xe mia...

Il giovane, quando si accertò che la donna faceva proprio sul serio, la condusse dalla pollaiuola che gli aveva venduta la gallina, e poi, per mettere in chiaro la faccenda, tutti e tre si recarono alla Polizia. La pollaiuola, che si chiama Pasqua Caligaris, dichiarò d'aver acquistata la gallina da una villica e, non potendo trovare subito quest'ultima, l'impiegato ordinò alla Caligaris di riprendersi la gallina e rimise gli atti alla Pretura.

Ignota provenienza. Due guardie dell'ispettorato di S. Giacomo pattugliando ieri notte per il Campo omonimo, s'imbatterono in un giovane che portava nella destra un piccolo involto e, insospettitesi, lo fermarono e gli chiesero dove andasse e che cosa tenesse in quell'involto. L'uomo diede una torva occhiata alle guardie e poi fece per andarsene; ma venne trattenuto.

— Cossa la ga la?

— 'Na cassa forte! - andè là che sè ben curiosi.

Per non ismentire il giovane, le guardie aprirono l'involto e vi trovarono un sacco, un bicchierino e un piattino da caffè, nonchè un paio di calze nuove. Il tizio non potè spiegare la provenienza di quella roba, percui le guardie lo condussero all'ispettorato, dove si qualificò per Luigi W., di 29 anni, abitante in via dell'Istria. Ieri mattina, dopo interrogato, il W. fu rilasciato salvo a rispondere a tempo e luogo.

*** Ieri mattina, alle 4 e un quarto, sulla riva Carciotti, venne arrestato Francesco D. di 26 anni, giornaliero, da Podgora, perchè trovato in possesso di un pezzo di fune del valore di 40 centesimi, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Arresto per furto. A richiesta di Antonio Buda, abitante in via di Benà N. 2, fu arrestato ieri nel pomeriggio l'operaio Augusto L., di 37 anni, da Monfalcone. Quando furono alla Polizia, il Buda dichiarò che una settimana fa il L. lo aveva derubato di un paio di stivali del valore di sei corone.

Il L. fu trattenuto in arresto.

La caccia all'oriuolo. L'agente di commercio Michele G., di 17 anni, abitante in via della Valle, denunciò ieri alla Polizia che l'altra sera, mentre scendeva per la via S. Vito, è stato avvicinato da due individui a lui sconosciuti, i quali destramente gli hanno strappato dal panciotto l' oriuolo e la catena d' argento, e poi si sono dati alla fuga.

Cronaca triste. Tra i passeggeri giunti qui iermattina col piroscafo lloydiano „Bohemia", proveniente da Alessandria, l'ufficiale di polizia Kreiner trovò il calderaio Giovanni Peretti, di 40 anni, da Trieste, inviato dal console austriaco residente nella summenzionata città, perchè un mese fa aveva gli dato di volta il cervello. Il funzionario fece condurre l'infelice nelle sale d'osservazione.

All'ospedale. Ieri alle 2 pom. fu chiesto l'intervento del dottore della Guardia medica, per Maria Reiter, di 74 anni, abitante in via Giulia n. 23, la quale aveva urgente bisogno di cure. Recatosi colà, il medico, visto lo stato della sofferente la fece trasportare all' ospedale.

Malore improvviso. Iermattina alle 8, il bracciante Antonio Sigon, di 33 anni, accudiva al proprio lavoro al Punto franco, quando, colto da forte capogiro, cadde a terra, e, battendo il capo su uno spigolo, ne riportò alcune contusioni ed una ferita alla tempia sinistra. Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore accorse e prestò al Sigon le cure più urgenti, dopo le quali lo fece accompagnare alla sua abitazione, in via Battaglia N. 2.

Durante il lavoro. Il meccanico Alfredo Hacher, di 30 anni, abitante in via Amerigo Vespucci, ieri verso le due pom., lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Giorgio Cobal, di 28 anni, pittore di stanze, abitante in via di Riborgo N. 6, iermattina alle 8, lavorando, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il calzolaio Vittorio Ballian, di 28 anni abitante in androna del Moro N. 6, ieri mattina alle 8, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Il desiderio d'un affamato. Alla Direzione di Polizia si presentò ieri mattina un giovane alquanto dimesso nel vestire, il quale, dopo aver detto di chiamarsi Giulio S., di 20 anni, fabbro da Budapest, pregò l' impiegato di farlo accogliere in prigione perchè aveva fame, era stanco morto ed era affatto privo di denaro.

Disse di essere venuto a Trieste in cerca di lavoro, ma che era stato nella impossibilità di trovarne.

L' impiegato esaudì il desiderio del giovane, e lo fece accompagnare in via Tigor, da dove uscirà oggi stesso per esser fatto rimpatriare.

La felicità coniugale. Amelia C., di 22 anni, ricorse ieri alle cure dell' „Igea" per alcune suffusioni sanguigne alla faccia, riportate in seguito a percosse avute dal tenero suo consorte.

Scottature. Il bracciante Emilio Bensaia, di 33 anni, abitante in via del Muraglione n. 14, ieri sera alle 7, nella propria abitazione, stava facendo cuocere la sua cena, quando lo strutto che friggeva nella padella si rovesciò, investendo alla mano destra il Bensaia in modo da riportarne gravi scottature alla mano destra. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure opportune.

Lesioni accidentali. Iermattina alle 9, un peso cadde sul piede sinistro di Antonio Coslug, di 34 anni, abitante al N. 1 di via Carintia, e gli cagionò una ferita all'alluce.

La bimba di 5 anni Giuseppina Cianciolo, in via del Farneto N. 19, ieri sera alle 7 e mezzo, con un pezzo di vetro che teneva in mano si ferì accidentalmente al polso destro.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

Cani che mordono. Ieri alle 3 pom. il bracciante Giuseppe Ukmann, di 22 anni, abitante al N. 598 di S. Luigi, dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi curare alcune ferite alla mano destra, riportate poco prima per essere stato morsicato da un cane. Il medico di turno gli prestò le cure più urgenti.

Cronaca minima. Iernotte alle 12 e mezzo in via di Riborgo fu arrestata la domestica disoccupata Francesca S., di 23 anni, da Circhinizza, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Michele D., di 23 anni, bracciante, da Volosca e Francesco K., di 19 anni, operaio, da Rudolphswerth, vennero arrestati ieri mattina perchè privi di lavoro e di mezzi di sussistenza. Saranno fatti rimpatriare.

Lotto. Estrazione del 26 corrente:
Praga 6 5 71 54 8.

Corrispondenza aperta. — *Calipo.* Trattandosi di un operaio pagato a settimana, la disdetta è di 14 giorni, salvo patti speciali. — *Importante.* I figli hanno, in ogni caso, diritto alla metà della sostanza dei genitori, divisa in parti eguali fra loro; il coninge superstite, se il testamento non lo contempla, ha diritto solo al mantenimento finchè non passi ad altre nozze; se non vi è testamento, ha diritto a una parte della sostanza in proprietà o in usufrutto secondo i casi (§§ 757, 758 cod. civ.). — *Costante lettrice.* Per regola generale il marito non è legalmente tenuto a pagare i debiti della moglie. — *Castelnuovo.* Si rivolga al Magistrato civico. — *Caprera.* 1.o Certamente. 2.o Non vi è una disposizione che stabilisca l' età per la concessione del porto d'armi. 3.o La matricola di navigazione serve come passaporto. — *Macchinista.* Si rivolga alla direzione di questa scuola industriale. — *Coscritto.* Le operazioni della leva a Monfalcone si terranno il 18 e 19 aprile p. v. — *Enotrio tergestino.* Il discorso di Attilio Hortis per il centenario dantesco e quello di Riccardo Pitteri per la morte di Verdi sono stampati e li troverà facilmente; per le medaglie commemorative del centenario dantesco si rivolga alla direzione locale della Lega. — *I. R.* Il figlio unico di padre incapace al lavoro, viene, dietro richiesta, esonerato dal servizio attivo in tempo di pace e iscritto nella riserva di supplemento. — *Interessato e viaggiatore.* La legge che modifica i §§ 59 e 60 del regolamento industriale, riguardanti i commessi viaggiatori, nei sensi da loro indicati, è stata approvata dal Parlamento ma non ancora promulgata. — *Lettrice.* Per rispondere, bisogna vedere il contratto. — *Patente.* 1.o I. R. Ufficio delle patenti in Vienna. 2.o Le macchie del marmo si levano in diversi modi, a seconda delle sostanze che le hanno prodotte. — *G. R.* In diritto internazionale teorico la questione è controversa; ecco come cerca di risolverla l'illustre Fiore nel suo classico trattato: „La nave mercantile che entri nel perimetro delle acque straniere si può considerare nella sua individualità e prescindendo da ogni rapporto nel quale essa può trovarsi con tutto ciò che la circonda ovvero in rapporto colle acque territoriali e colle leggi ivi imperanti; considerata sotto il primo aspetto deve ritenersi una adiacenza del territorio dello Stato cui appartiene; invece sotto il secondo aspetto deve essere soggetta alla giurisdizione dello Stato che impera nelle acque territoriali in cui si trova. Questa la teoria. Il diritto positivo considera le navi mercantili, nelle acque territoriali, soggette alla giurisdizione dello Stato in cui si trovano, salva qualche limitazione, più di forma che di sostanza, stabilita con patti speciali; ad es. quella di avvertire le autorità consolari prima di procedere ad arresti a bordo; una clausola che è contenuta in parecchie convenzioni consolari e marittime". — *Commediografo.* Non ci consta che esista una traduzione italiana di quello scherzo-comico.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6°.0, ore 2 pom. 10°.7 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.9 — Oggi: Alta marea 0.18 ant., e 0.8 pom. Bassa marea 6.48 ant. 6.7 pom.

Ogni giorno una. In una casa d'alloggio.

— Avete litigato con la vostra ultima padrona prima di venire qui?

— Non è vero, signora, glielo giuro! La chiusi a chiave nella camera da bagno, presi tutte le mie cose e me la svignai piano piano senza neppure dire una parola.

TEATRI.

Verdi. L'impresa ha dato ieri una prova di solerzia che merita di essere notata a titolo di lode. Martedì, nelle prime ore del pomeriggio, il tenore Signorini si annunciava indisposto, e la sera stessa partiva da Milano un altro tenore per sostituirlo. Questi era il signor Luigi Longobardi, che giunse qui ieri mattina alle 10, e si presentò al pubblico iersera. Il teatro era affollato.

Il nuovo tenore seppe conquistarsi subito le simpatie dell'uditorio, mostrandosi cantante intelligente e corretto, che sa colorire efficacemente la sua parte, accentuando specialmente con slancio e passione i brani drammatici. La sua voce, di timbro alquanto baritonale, se pure non sempre limpida in tutti i suoni della gamma, è simpatica specie nel registro acuto, che eccelle per ampiezza e sonorità. Nel canto dolce il Longobardi porge bene, ma talvolta, nell' intendimento di curare la soavità dell'espressione, pecca nell'emissione che riesce troppo serrata. Ciò non toglie però che, tutto sommato, egli sia un ottimo *Radames*. Cantò con sentimento la romanza „Celeste Aida", dopo la quale ebbe un caloroso applauso, che si rinnovò al duetto con *Aida* nel terzo atto, nel quale, assieme alla Boninsegna, raggiunse una fusione nel canto ed un'efficacia drammatica degne del maggior encomio.

Continuando pure l'indisposizione dello Stracciari, lo sostituì il Bordone, che è quasi debuttante e perciò immaturo per una parte come quella di *Amonasro*. Egli fece tuttavia del suo meglio ed ebbe il buon gusto di non tentare mai di emergere, cosicchè non guastò il complesso, della qual cosa il pubblico gli fu grato.

Nella signora Boninsegna rifulse iersera ancora più che alla prima rappresentazione il raro connubio delle doti di cantante e di attrice. Il suo successo fu grandissimo e in molti punti ella seppe strappare al pubblico grida di ammirazione.

Applaudita pure, come sempre, la signora Lucacewska dopo la „scena del giudizio" e lodevolissimi il Nicoletti ed il Franchi.

Gli artisti furono evocati più volte al proscenio alla fine degli atti.

Questa sera, quinta rappresentazione dell'*Aida*. L'impresa ci comunica che il

baritono Stracciari, ristabilito, riprenderà la parte di *Amonasro*.

Filodrammatico. In occasione del centenario di Vittor Hugo il teatro iersera era illuminato a giorno e presentava un bellissimo aspetto. La compagnia Renzi-Gabrielli, veramente, anche non potendo allestire *I miserabili*, avrebbe potuto esumare per quest'occasione qualche altro dramma popolare del grande scrittore francese: *Ruy Blas*, *Hernani*, *Angelo tiranno di Padova*, *Lucrezia Borgia*, ecc. ecc. Invece preferì allestire la *Frine* di Riccardo Castelvecchio; e la mise in iscena con cura di vestiario e di arredo. La signora Gabrielli fu una protagonista bella e brava, e fu evocata molte volte al proscenio alla fine della commedia. Con lei venne molto applaudito il Renzi, nonchè gli altri.

Dopo la commedia, l'attore brillante Ernesto Treves disse, con spigliata comicità, il nuovo monologo dell'avv. de Maria *Prendo moglie*, monologo che non è nè migliore nè peggiore di tanti altri.

Questa sera *Nanà* di Emilio Zola e Busnach, tratto dall'omonimo e notissimo romanzo dello Zola. Questo dramma non si rappresenta nella nostra città da molti anni. L'ultima volta fu recitato nel maggio del 1882 al teatro Fenice dalla compagnia Bellotti-Bon, protagonista Pia Marchi Maggi. Per gran parte del pubblico, esso è dunque una novità.

Quanto prima *Quo vadis?*

Circo Zoppè. L'atleta Giovannini ha chiesto a Giovanni Raicevich di accordargli la rivincita. Il Raicevich ha creduto di non poter rifiutare e ha telegrafato da Venezia che arriverà stamane.

Questa sera quindi si avrà la seconda sfida di lotta fra Giovanni Raicevich e il Giovannini. Domani sera poi quest'ultimo si misurerà con Massimiliano Raicevich.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8 dispari 31) - «Aida», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli - (ore 8) - «Nanà», in 5 atti - «Semplicità», monologo.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Bohemia" da Alessandria e Brindisi con 48 pass., „Thetis" da Cattaro e Corfù con 57 pass.; il pir. a. u. „Duna" da Spizza e scali.

⁂ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Bosnia" per Metcovich; i pir. a. u. „Sebenico" per Metcovich; il pir. ingl. „Pawnee" per Nuova York; i pir. it. „Ariete" per Gallipoli, „Bari" per Salahora, e lo scooner „Carmelina S." per Marsala.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Miramar" proveniente da Nuova Orleans arrivò ieri a Punta Delgada da dove proseguirà per Algeri e Trieste, „Imperatrix" da Trieste arrivò a Bombay il 24, „M. Bacquehem" proseguì da Bombay per Calcutta, „Olimpo" da Rangoon per Amburgo arrivò ieri a Suez, „Vascapu" partì il 21 da Marsiglia per Sulina.

Il bark „Sava", cap. Tarabocchia, partì il 26 da Newcastle (Australia) per Valparaiso.

Sinistri marittimi - L'„Indipendente" disincagliato. Nel *Piccolo* del 12 corr. abbiamo narrato l'arrenamento del piroscafo „Indipendente" della Nav. gen. italiana, avvenuto durante la notte dal 17 al 18 gennaio u. s. a 70 miglia da Massaua e a circa otto miglia al Nord di Capo Kandellai. Ora un telegramma da Massaua, annunzia che dopo un lungo e faticoso lavoro da parte dell'equipaggio e di una compagnia di ricuperatori di Perim, l'„Indipendente", reso stagno e vuotato quasi completamente del carico, fu disincagliato, e il 24 corr. arrivò a Massaua.

Avvisi ai naviganti. *Istria. Isole Brioni.* Presso le case in vicinanza del faro sulla punta *Peneda* funzionano parecchie lampade elettriche, una delle quali sopra un palo alto. Si avvertono i naviganti a prestare attenzione alla caratteristica del faro per distinguerlo dalle predette lampade.

Posizione appross.: Lat. 44° 53'8 N. Long. 13° 48'2 E.

Dalmazia. Canale di Zlarin. Il segnale galleggiante, che era stato asportato dal mare, è stato ricollocato sulla secca *Sestre*.

25 febbraio.

Da UMAGO.

Adunanza della Lega Nazionale. Domenica alle 3 pom., nella sala comunale, con numeroso intervento di soci, il gruppo locale della Lega tenne l'annuale congresso presieduto dal direttore sig. Leopoldo Balanza.

Dal rendiconto riassuntivo fatto dal sig. Vittor risulta che l'anno 1901 diede un introito netto di cor. 627.10.

Il direttore rivolse all'assemblea un caldo ringraziamento per l'appoggio dato alla Lega, non dimenticando la erigenda scuola di Metti e gli scolari poveri della città, ai quali verranno distribuiti vestiti e calzature.

Su proposta del sig. Giuseppe Picciòla venne ad unanimità riconfermata in carica la cessante direzione.

A delegati al prossimo congresso generale di Trieste vennero riconfermati i sig.i Francesco de Franceschi, Pietro Manzutto, Rodolfo dott. Radi, Antonio Mitrovich.

Da POLA.

Consorzio agrario distrettuale. Ai primi di marzo nel nostro circondario incomincierà le sue lezioni di potatura il docente d'agricoltura Francesco Donati da Montefoscoli (Pisa). Il Donati, fatto venire per incarico del locale Consorzio agrario, allestirà degli alberi modello e spiegherà in forma facile ai nostri agricoltori tutte le pratiche da farsi per mantenere gli alberi forti e produttivi. Le lezioni saranno fatte al 2 e 3 marzo a Pola, al 4 e 5 a Fasana, al 6 e 7 a Gallesano agli 8 e 9 a Sissano.

Coloro che volessero approfittare della istruzione gratuita devono rivolgersi entro il 1. marzo alla presidenza del nostro Consorzio agrario distrettuale.

Posto di diurnista. Col 1. marzo, presso il locale Arsenale marittimo è da coprirsi un posto di diurnista con la mercede giornaliera di cor. 2.56. Le domande devono esser fatte al comando dell'Arsenale entro il 1 marzo.

Associazione democratica. Stasera alle 8, nella sala inferiore dell'„Apollo", avrà luogo il congresso generale ordinario dell'Associazione democratica.

Nello stato di riposo. Venne trasferito nello stato di riposo, il direttore della scuola femminile della marina Giovanni Vogrig.

Da ZARA.

Scioglimento di un consiglio. La maggioranza del Consiglio comunale di Blatta (per questioni puramente personali) ha presentate le dimissioni. E' inevitabile, perciò, lo scioglimento del Consiglio. Alcuni ritengono che sarà nominato gerente l'attuale podestà Ostrich.

Una lettera della Ristori. Adelaide Ristori, alle congratulazioni espressele in occasione dell'ottantesimo genetliaco dalla Direzione del nostro Teatro Verdi, ebbe a rispondere con questa lettera autografa:

„Signori!

„Gli omaggi che con tanta bontà mi vennero tributati, mi commossero profondamente e tra questi graditissimi furono quelli che mi giunsero da codesta Direzione; e conserverò a caro ricordo il loro bellissimo telegramma per il mio genetliaco. Riconoscente ringrazio.

Roma, 20 febbraio 1902.

Adelaide Ristori
M. Capranica del Grillo."

Un'adunanza. Per domenica è indatta un'adunanza generale degli agenti di negozio. Intendono votare un ordine del giorno chiedente ai principali: il lavoro, nei giorni feriali, dalle 7 del mattino alle 8 di sera, con un riposo per il desinare; al sabato lavoro protratto fino alle 10 di sera; alla domenica riposo completo.

Associazione italiana di beneficenza. Ci venne favorito un opuscolo sull'attività di questa filantropica istituzione nell'ultimo triennio. L'Associazione di beneficenza venne fondata a Zara ancora nel '71 ed è, dopo quelle di Praga e di Trieste, la più vecchia fra tutte le esistenti Società congeneri.

La Società ha continuato ogni anno a prosperare, avendo ora un buon numero di soci ed un capitale abbastanza rilevante, data l'importanza numerica della colonia. Detto capitale ascende oggi a Lire 14,500 in titoli del consolidato italiano.

Presidente dell'associazione è il cav. Silvio Milazzo, regio console d'Italia.

I drammi delle caserme. Stamane il soldato A. Veselinovich, da Obbrovazzo, della quinta compagnia, recatosi, dopo le manovre, nel cortile della caserma grande, si esplose un colpo di fucile sotto il mento. La palla gli strappò via mezza guancia. Il Veselinovich fu trasportato in gravissimo stato all'ospedale militare.

INCASTRO

Un medico di vaglia,
Che alla scuola appartien sperimentale
Parlando meco, un dì, di quei *totale*
Che là dove più ferve la battaglia
Si gittan con ardore,
Sosteneva che il *cor lati* sanguigni
Contengono un umore
Diverso assai da quel che si contiene
Del pauroso dentro delle vene.

A. R.

Spiegazione del giuoco precedente:
CONSERVARE, CONVERSARE.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 26 febbraio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Anna Goich	4	Scaricazione
3			
6	Habsburg	27	Caricazione
9	Imperator	28	»
12 *a*	Finlanda	27	»
12 *b*	Maria B	26	Scaricazione
13 *a*	Sipan	28	»
13 *b*	Plata	28	»
14			
17	Albania	28	»
21	Austria	2	Caricazione
22	Gemelli	26	»
24	Maria Reyer	28	Scaricazione
Molo I	Olga	27	Caricazione
Molo II			
»			
»			

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 26 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 702.50, Staatsbahn 676.—, Alpine 407.50 - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 221.90 (220.60), Disconto 196.50 (196.—), Italiana 100.75 (100.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.47 (102.60), Rendita 102.35 (102.32), Meridionali 634.— (639.50), Mediterranee 445.— (449.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese —.— (—.—), Italiana —.— (—.—), Spagnuola —.— (—.—), Banche Ottomane —.— (—.—), Rio Tinto —— (——), Lotti turchi —.— (—.—).

Qui Rendita Italiana da 99.— a 99.50, Credit da 701.— a 704.—.

Listino. Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.96 a 24.—, Londra 239.85 a 240.50, Francia 95.40 a 95.60, Italia 93.10 a 93.30, Banconote italiane 93.10 a 93.30, Germania 117.15 a 117.50, Banconote germaniche 117.15 a 117.50. Rend. austr. carta 101.50 a 101.55 Rendita ungherese in Corone da 97.10 a 97.50 Credit 700.— a 703.—, Italiana 98.90 a 99.40, Staatsbahn 676.— a 678.—, Lombarde 67.— a 69.—, Lotti turchi 110.— a 112.—.

Londra 26. (Cambi Chiusa). Consolidati $94^{11}/_{16}$, Lombardi 4—, Argento $25^{5}/_{16}$ Rendita spagnuola $77^{3}/_{8}$, Italiana $99^{1}/_{8}$ Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza $2^{3}/_{4}$, Introiti della Banca —.—. ferma

Francoforte 26. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 223.—, Ferrate dello stato 145.—, Lombarde 18.75. ferma

Caffè. *Amburgo* 26. (Chiusa). Santos good average per febbraio —.—, per marzo 30.—, per maggio 30.50, per sett. 31.75, per dec. 32.50. sost.o

Amburgo 26. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 26. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.25, per giugno a fr. 37.50.

Nuova York 26. Apertura. Rio per consegne, futuro, sost.o, 5 in rialzo, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 26. — Mercato staz.o. Tenders in Docheis 3300. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 7000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio $4^{87}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{35}/_{64}$, Marzo-Apr. $4^{35}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{35}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{36}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{36}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{35}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{31}/_{64}$, Sett.-Ottob. $4^{22}/_{64}$, Ott.-Nov. $4^{19}/_{64}$.

Cereali. *Londra* 26. Frumento futura Market mese Marzo $6.2^{5}/_{8}$, Giugno $62.^{5}/_{8}$, agosto $6.2^{3}/_{4}$, Formentone febbraio 4.05—, Giugno $4.07^{1}/_{2}$.

Metalli. *Londra* 26. Stagno Straits. Apert. $117^{1}/_{2}$, Chiusa $111^{1}/_{4}$. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $55^{7}/_{8}$, p. 3 mesi $55^{5}/_{8}$.

Petrolio. *Anversa* 26. Loco 17.50. fermo

Londra 26. Java a sc. 8.06—. Rappe greggio a scell. $6^{11}/_{16}$. fiacco

Stampato co Tipi dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile lavorante calzolaio da donna. B. Petronio. Piazza Barbacan. 2878

Ricercasi brava domestica buoni attestati. Via Ponterosso 5, III p. 2846

Ricercasi abilissimo disegnatore per giornale. Eccellenti condizioni. Offerte «Giornale» Piccolo. 2838

Ricercansi prontamente mezze lavoranti e garzone sarte da donna con paga. Via Amalia 16, II. 2837

Ricercasi brava donna di servizio per tutto il giorno, brava per cucina e tutti lavori domestici. Indirizzo Piccolo. 2820

Ricercasi cassiere per deposito birra con cauzione, già pratico. Offerte al Piccolo sub «Capacità». 2809

Ricercasi brava e pulita donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 2808

Ricercasi garzona sarta donna con paga. Indirizzo al Piccolo. 2803

Ricercasi ragazzino per negozio manifatture, piccola paga. Indirizzo al Piccolo. 2784

Ricercasi mezza lavorante gilettante. Via Monache 6. 2769

Ricercasi prontamente garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2767

Cercansi ogni paese austriaco, uomini, donne od un rappresentante per affidargli lavoro in casa, articolo novità, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Direzione Società italiana, Corso Umberto I, N. 162, Roma (Italia). 1532

Praticante conoscenza operazioni doganali, corrispondenza italiana tedesca, buona paga, ricerca importante ditta. Offerte, pretese «Avvenire 500» Piccolo. 2691

Ragazza forte, che sappia inamidare biancheria, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2738

Cercasi garzona modista. Piazza Ponterosso 4. 9229

Distinta violinista cerca signora o signorina pianista per leggere musica. Indirizzo al Piccolo. 2857

Domestica che sappia ben cucinare ricerca piccola famiglia paga corone 20. Indirizzo al Piccolo. 2855

Cercasi per negozio venditrice che sappia scrivere e parlare il tedesco. Offerte al Piccolo «F. 460». 2876

La fabbrica mobili Ignazio Kron, cerca disegnatore capace, pratico stili moderni. 2560

Portinaio cercasi senza famiglia: calzolaio, sarto. Rivolgersi deposito vini Voinovich, piazza Giuseppina. 2823

Baritono, tenore discreti, ricercansi formazione compagnia opera. Offerte Piccolo sub «Serietà» 2812

Ragazzi per negozio ricercansi. Giuseppe Bolaffio, cambiovalute. 2827

Primaria ditta e ffò cerca praticante con conoscenza della lingua tedesca, bella calligrafia. Offerte sub «A. M. 250» al Piccolo. 2792

Pasticcere capace ricercasi prontamente, Dalmazia, preferibile conoscenza slavo. Offerte sub «D.» 2787

Due calzolai cercansi per stivaletti donna. Brecha, via Farneto 7. 2786

Tagliatore calzolaio, abile riordinare continuamente stampi, speculante nell'abbozzo pelli, necessarie, ottime referenze, preferibile documenti di altro buon servito, viene ricercato per lavoro stabile. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Tagliatore provetto». 2774

Giovane coltura superiore, conosce italiano, tedesco, francese, slavo, cerca occupazione possibilmente provincia. Offerte tutto febbraio sub «impiegato 10» Piccolo. 2172

Un impiegato superiore d'una grande impreza industriale viennese, concepista, corrispondente perfetto, adatto per viaggi, parla abbastanza italiano e francese, oltre 40 anni, cerca posto presso ditta onorevole. Offerte indirizzare sub «Impiegato» al Piccolo. 34806

Signorina cerca famiglia per lavori di cucito. Pretese modestissime. Offerte «Cucitrice» Piccolo. 9231

Offresi sarta donna bambini taglio inglese, bravissima, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 2840

Offresi balia sana giovane presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2847

Ragazza pratica lavori domestici cerca buona casa per servizi, dalle 7 ant. 5 pom. Indirizzo al Piccolo 2835

Ragazza cerca servizio dalle 7-4. San Giacomo in monte 4, III. 2820

Uomo giovane, bell'aspetto, parla italiano, in parte tedesco e slavo, cerca posto quale riscuotitore od altro, con cauzione corone 600. Offerte Piccolo «35.000» 2767

Impiegato anziano offresi ore pomeridiane e serali per qualunque lavoro scritturazione, amministrazione, conoscendo concetto. Offerte «A. M. 7» Piccolo. 2794

Ragazza onesta, ottime referenze, offresi per pulizia stanze, soltanto mattina. Indirizzo Piccolo. 2793

Signorina tedesca pratica lavori scrittoio, corrispondenza con cognizioni delle lingue italiana ed inglese offresi; prime referenze. Offerte Piccolo «Ernst 2500». 2781

Duecento corone al mediatore che procura 4000 corone a impiegato, solidissime garanzie. Indirizzo Piccolo. 2776

Offresi capace lavorante e incassatore giole. Ottime referenze. Offerte al Piccolo sub «Lavorante». 2772

Donna giovane capace cucinare, accudire tutte faccende di casa, offresi tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 2770

ISTRUZIONE

Istruttore per la lingua italiana ricerca giovane negoziante tedesco. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 2811

Volonterosi imparare parlare tedesco in un mese scrivano: «Niente impossibile» al Piccolo. 2488

Signorina impartisce lezioni in materie scolastiche nei pressi via Giotto. Indirizzo al Piccolo. 2856

Signora signorina italiana, perfetta pronuncia, danno lezioni, conversazione. Gentili offerte «Italiane» Piccolo. 2850

Impiegato assolto Reali tedesche impartisce lezioni. Sub «Capace» al Piccolo. 2841

Cerco uno o una pianista per accompagnare un tenore. Offerte sub «M. G. 1» posta restante. 2815

Studente, ottavo corso ginnasiale, impartisce lezioni. Offerte sub «Studente» Piccolo. 2814

Maestra dà lezioni di lingua italiana, anche in famiglie tedesche. Indirizzo Piccolo. 2826

Arpista del Comunale stabile a Trieste dà lezioni d'arpa. Indirizzo Piccolo. 2393

Sala Torrente 16. Stasera ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 2848

Sala Tersicore, Chiozza 5, stasera ore 8 lezione danza adulti, Pietro Modugno. 2666

Signorine e adolescenti, sezioni riunite, ultimo mese istruzione danza oggi ore 6. Chiozza 5. 2665

AFFITTANZE

Quartiere quattro stanze accessori ricercasi per agosto, posizione centrica. Offerte Piccolo sub «Docente». 2757

Cercasi prontamente bella stanza ammobiliata buon costo, pressi Stazione. Offerte «A. O 14» Piccolo. 2764

Ricercasi pel 24 agosto, quartiere 3 camere, camerino, cucina, in campagna o con giardino, qualunque posizione; eventualmente anche 2 camere. Offerte al Piccolo «Impiegato 100». 2558

Stanza bene ammobiliata, molto pulita, servizio accurato, cerca signore solo presso famiglia civile. Offerte «Francesco 44» al Piccolo. 9212

Magazzino grande, vuoto, posizione centrica, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2845

Ricercasi quartiere soleggiato 3—4 stanze per piccola famiglia senza bambini. Offerte al Piccolo sub «Agosto». 2872

Distinta famiglia prenderebbe quartiere, centro, in comune con scrittoio. Offerte sub «Chiaro 1000» al Piccolo. 2818

Ricercansi prontamente camera, camerino, cucina, e camera cucina. Offerte Piccolo sub «Rodolfo». 2805

Cercasi bella stanza, due signori. Offerte al Piccolo sub «Spes». 2783

Affittansi prontamento tre stanze, due camerini, cucina, vista al mare, I piano. Indirizzo Piccolo. 2534

Affittasi prontamente magazzino. Rivolgersi all'Olivo, piazza Legna N. 9. 2616

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata per uno, due signori. Indirizzo Piccolo. 2831

Affittansi pel 1.o maggio due stanze uso scrittoio. Rivolgersi via Poste nuove 12, piano I, destra. 2727

Affittasi stanza ammobiliata, con o senza costo. Indirizzo al Piccolo. 2714

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Valdirivo 17, I piano. 2700

Affittansi per il 24 agosto p. v., in via dell'Orologio N. 3, secondo piano, tre stanze per uso scrittoio. Rivolgersi in via Nuova N. 4, primo piano. 9227

Affittasi stanza vuota o ammobiliata. Piazza Ponterosso 4. 9228

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, piazza Borsa 4, porta 8, III. 2869

Affittasi stanzetta ammobiliata o vuota modico prezzo. Via Nuova 18, III. 2868

Affittasi stanza ammobiliata o vuota mitissimo prezzo. Sapone 1, II. 2861

Affittasi bella stanza ammobiliata con costo o senza. Caserma 14, I p. 2839

Affittansi due stanze vuote, con comodo cucina. Chiozza 14, II. 2842

Affittansi una due stanze vuote, ammobiliate. Via Nicolò 23, quarto piano. 2832

Affittasi stanzetta ammobiliata. Via Geppa N. 5, I p. 2819

Affittasi camerino ammobiliato nettissimo f. 5. Centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 2843

Affittasi stanza vuota, primo piano. Via Carradori 7. 2830

Affittasi stanza, ingresso libero. Stadion 4, IV, visitarla ore 2. 2824

Affittansi due camere, comodo cucina, acqua. Via Nuova 18, portinaio. 2810

Affittasi camerino ammobiliato. Via Amalia N. 14; rivolgersi portinaio. 2806

Affittansi due stanze per scrittoio, illuminazione a gas; piazza Legna, secondo. Indirizzo Piccolo. 2807

Affittasi camera grande vuota, parchettata, acqua, pure comodo cucina, persona sola, 6 mensili. Manzoni 1, V, p. 14. 2801

Affittasi stanzetta ammobiliata. Riborgo 13, p. II. 2795

Affittansi due splendide stanze, gas, stufa. Poste nuove 8, primo. 2790

Affittasi stanza ammobiliata, vista al mare. Via Armeni 11, III. 2785

Affittasi quartiere, via Nuova II, 7, 4 camere davanti, 2 interne, 2 camerini, acqua, gas. 2778

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate. Nuova N. 7, II. 2779

Affittasi stanzetta vuota, fiorini 5, indirizzo Piccolo. 2780

Affittasi bella stanza ammobiliata, parchettata, tranquilla, prezzo mite. Beccherie 3, secondo. 2773

Gorizia, in Corso, affittasi una grande stanza da letto con unito salone elegantemente ammobiliato. Prezzo eccezionale causa partenza. Indirizzo Agenzia Piccolo Gorizia. 2555

Campagna, quartiere otto stanze, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2590

Quartiere 3 stanze, cucina, cedonsi prontamente. Via Farneto 52, III, sinistra. 2748

Stanza bene ammobiliata, stufa, stanzino, soleggiato affittasi. Kandler 2 A, mezzanino, destra. Eventualmente costo. 2854

Si affitta camera con due letti volendo anche costo. Via Gelsi N. 2, p. II. 2859

Cedesi, causa partenza, grande quartiere ammobiliato, centro, avviatissimo, per affittare stanze. Indirizzo Piccolo. 2689

Prontamento affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2798

Prontamento affittasi elegante stanza libera, stufa, centro, eventualmente buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 2539

Stanza ammobiliata, posizione centralissima, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2768

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi mobili, vestiti usati, oggetti antichi. Deposito mobili, Riborgo 27. 1602

Si ricerca una scimmia robusta. Offerte «Barnes» Piccolo. 2581

Armadio usato quattro cassettini, ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Armadio». 0232

Ricercasi armadio per libreria alto circa 150, largo 65. Offerte al Piccolo sub «Libreria». 2844

Compero qualunque oggetto oro, argento, rame, vestiti, biancheria, mobili e oggetti antichi. Indirizzo al Piccolo. 2871

Francobolli qualsiasi qualità collezioni acquistansi; dalle 12-3 pom., Santi Martiri 6, porta 13. 2791

Da vendere casa qui, 30 mila, buonissima posizione, 3 piani, soffitta, 24 quartieri affittati, permuta anche con campagna goriziana, 5000 contanti. Offerte «Massimo» Piccolo. 34828

Vendesi magazzino vini, lavoro sicur, buona posizione. Indirizzo Piccolo. 2615

Vendonsi bellissima stanza da letto noce opaca ed una da pranzo, tutto nuovo; prezzi d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2599

Vendasi una grande e splendida chiusura da scrittoio. Indirizzo Piccolo. 9230

Vendonsi bellissimi mobili, tappezzerie, motivo trasloco magazzino, prezzo costo. Madonna mare 1. 2865

Vendasi prontamente stanza da pranzo nuova. Indirizzo al Piccolo. 2877

Vendonsi bello scrittoio noce, una vetrina. Via Paduina 25, falegname. 2840

Vendesi splendida stanza matrimoniale, lavoro veneziano. Madonna mare 1, Langemantel. 2864

Vendonsi lavamani, poltrone, divanetto, armadi, divano, sedie. Indirizzo Piccolo 2858

Vendesi botteghetta terraglie, blok, piccolo importo, posizione piazza. Zanier, Caffè Armonia. 2711

Occasione ottima, stanza da pranzo, anticamera finissima da vendere, prezzo favorevole, piazza Valle 1, falegname. 2481

Trattoria con vasto giardino e villino nuovo con campagna vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2537

Motivo partenza vendesi bottega commestibili, bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 2565

Torniello da vendere, fiorini 20. Via Erta 11, Antonio Zolia. 2687

Cormons. Casa nuova uniti quattro campi con viti capaci produrre 50 ettolitri vino, vendesi. Scrivere sub «Affare» Cormons. 2698

Per fr. 3.000, cassa pronta è da cedere prontamente, causa partenza, un ben avviato negozio con articoli d'uniforme e pellicceria, (tutti due senza concorrenza) e deposito di cappelli, esistente da ben 8 anni in una città commerciale e marittima, con grande passaggio di forestieri. La merce trovantesi nel negozio è tutta corrente. Molta clientela anche nel circondario. Incasso annuale circa fr. 16.000, lavoro per pronti contanti. Sono pronto per alcuni giorni di dare occorrenti istruzioni al compratore che non fosse versato in detti articoli. Indirizzo al Piccolo. 34816

Pianino rinomata fabbrica, corde incrociate, buona voce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2862

Causa partenza vendonsi mobili e terraglie. Indirizzo al Piccolo. 2831

Occasione. Stanza da letto e da pranzo, opache, nuova, vendonsi, prezzo eccezionale. Corso 47, I, porta 2. 2804

Macchina trituratrice l'avena, grano nuova, e macchina grande per caffè, prezzo occasione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2822

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito libretto lavoro; prego portarlo Piccolo. 2866

Smarrito un mazzo chiavi. Mancia portandolo al Piccolo. 2813

Quel tale che fu veduto dal cameriere, e da due avventori, raccogliere al caffè Adriatico un libro, viene invitato di portarlo entro oggi 27, al suddetto caffè, a scanso gravi dispiaceri. 2782

DIVERSI

Via Coroneo. Favorite scrivere fermo in posta sub «Bruno» più numero vostra abitazione. 2853

Babuz. Ti sono grato del tenermi al corrente di ciò che succede intorno te, questo mi esprime sempre più a che posto sono tenuto, faccio voti per l'amica mia, sentire miglioramento e non altro per la tranquillità dell'oggetto amico. Aspettando notizie sempre tuo. 1.o febbraio 1898. 9233

Ivonne. Ricevuta vostra ultima e rispostovi subito sotto solito indirizzo. 2873

Gl., Perdonatemi, ve ne prego. 2870

Maria 1. Lessi soltanto oggi inserzione; sono ancora impedito vederla, ma prossima settimana le scriverò dandole appuntamento e spiegazioni. Cordiali saluti, 23. 2800

Scimmia di sesso femminile viene ricercata... perciò quella signorina faccia offerta Caffè Specchi. 2875

F. B. Se può venga oggi 5 1/2 solito luogo. 2821

Adriana. La nuova dolorosissima mi ha sorpreso e desolato. Potrò parlarVi, sia pure per brevi minuti? Vi supplico di darmi al più presto Vostre notizie. Rammentate che il mio amore è degno di Voi e della Vostra simpatia, che vivo nel pensiero di Voi, che la mia vita si riassume in Voi! 9226

A. O. Z. Favorite fotografia. C'è biglietto. Ivonne. 2802

Ivon sono qui e non posso rivederti, desidererei parlarti pregoti venire oggi 3 dopopranzo Volti Chioggia. A. T. 2788

A...a Vi prego quando e dove avrò la gioia di vedervi! Penso sempre a Lei. S. F. 2825

Matrimonio. Impiegato anni 35, oltre 2000 cor annue, nonchè incerti, diarie, pensione ecc. sposerebbe signorina o vedova, dote, buona massaia. Serie offerte autentico indirizzo. possibilmente fotografia indirizzare sub «Illibatezza» posta centrale. 2799

Madame ? ? ? tutto saprete consultando Otatnas prof. di grafologia, ultimi giorni 3—5. Hôtel Moncenisio. 2828

Ricercasi da giovane tedesco buonissimo costo, soltanto presso distinta famiglia tedesca israelita. Offerte «Viennese» Piccolo. 2796

Impiegato riceve buon costo in buona famiglia f. 20 pranzo e cena. Indirizzo Piccolo. 2730

300 fiorini ricercansi restituzione rate mensili. Offerte al Piccolo «sub 300» 2852

Ricercasi persona atta fare istanza ottenimento pertinenza, sudditanza. Scrivere «Urgente» Piccolo. 2863

800 fiorini salverebbero disgraziato nobile decaduto rilevando avviato lavoro lucrosissimo; cercasi persona generosa dividendo guadagno. Gentili offerte «Decaduto» Piccolo. 2851

Chi mi procurasse commissioni verso rivalsa potrebbe ricevere metà utile netto. Scrivere «Rivalsa» Piccolo. 2817

Dispongo modesto capitale per affari lucrosi senza rischio. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 2816

Il «Mercurio Triestino» Corso 2 secondo piano. Verificazione completa di qualsiasi Cartella di Lotteria 3 soldi al Titolo. 844

Singer finissima, garantita cinque anni, metà prezzo vendesi. Meccanico, San Lazzaro 6. 2196

Rate orologi regolatori, catene, anelli, bastoni argento, vende orologiaio San Sebastiano 5. 2576

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Causa mancanza di spazio vendo bellissime stanze complete; mobili sciolti, attaccapanni, sedie, cucine, a prezzi eccezionalmente bassi, visitare la grandiosa Esposizione, piazza San Giovanni 5 (palazzo Diana) Dalla Torre. 2775

Retine „Speciali" tubi mica infrangibili, apparati. Sabbadini, via Nuova 39. 2833

Offresi mendaressa per qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 2780

Ricerco per distinto signore abile cuoca tedesca lavori domestici. Agenzia Zeldler, Risparmio 3.

Sacchetti signora 4, 4.50, 5.50, Paletoncini 8.50, Mantelli lunghi 6.50, 8.50, 10.50 riera 15.

Sarta finissima, capace teletta, confeziona dibilmente bassi. Indirizzo

Abilissimo pittore eseguisce disegni qualsiasi tissimi. Via Ponte N. 4.

Celebri cantanti per usano premiate

Sospensori corone 1, 2, 3, Wohl, Trieste,

Incanti di cose

che verranno tenuti il 27 febbraio dell'I. R. Giud. Distr. affari

10 a. Barcola 214 — suppellettili
10 a. Passo S. Giovanni — grasso, vetrina e diversi
10 a. Via Petronio 1 — suppellettili
10 a. Via Mercato vecchio 3
10 a. Via Alfieri 6 — suppellettili